



Relazione sulla Gestione
PrimaCassa - Credito Cooperativo FVG
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022

Care Socie, Cari Soci,

dopo quanto abbiamo vissuto negli ultimi tre anni, e ancor di più dopo quanto accaduto negli ultimi 12 mesi, consapevoli della nostra storia e del nostro ruolo, come Credito Cooperativo non possiamo non interrogarci sulla necessità di sostenere lo sviluppo non solo di un nuovo tipo di economia, ma anche di un nuovo tipo di società. Se, infatti, abbiamo intravisto i segni di una ripresa economica e sociale e abbiamo pensato a un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le nostre inquietudini.

Il modello dominante degli ultimi decenni – quello della competizione quantitativa fra le parti dove prevale "l'individuo che ha successo economico" a prescindere dal "come" e dal "perché" - sta dimostrando i suoi punti deboli.

Come Cooperatori abbiamo il dovere di provare a immaginare un percorso che disegni un modello diverso per governare lo sviluppo dell'economia (e non solo di quella); un nuovo modo di governare la ri-globalizzazione che ci investirà attraverso la trasformazione energetica, tecnologica, industriale, sociale e ambientale.

Pur nella consapevolezza che l'interdipendenza dei mercati continuerà a essere un elemento caratterizzante della nostra economia, non possiamo negare che crediamo utile rendersi un po' meno dipendenti da economie straniere; accorciare le nostre catene del valore; rivedere certe politiche di delocalizzazione e valorizzare i "capitali pazienti" delle Comunità locali. Si aprirebbero nuove opportunità, potrebbe innescarsi un circolo virtuoso con la centralità dei territori e delle realtà locali e forse rallenterebbe anche il declino demografico e la nuova emigrazione di tanti giovani talentuosi e preparati.

Una simile visione non può prescindere dal **ruolo delle banche, in generale, e di quelle di Comunità in particolare che, da sempre, sono elemento essenziale di ogni politica di sviluppo. Recentemente un imprenditore le ha definite il "sangue che porta ossigeno all'intero corpo economico".**

Siamo convinti della centralità del Credito Cooperativo – e per quanto ci riguarda – del ruolo di PrimaCassa in un simile processo.

Finalmente le cose che noi Cooperatori di Credito sappiamo da sempre, per vita vissuta, perché le facciamo accadere nella realtà quotidiana, stanno trovando dignità accademica: *"il modello della banca locale funziona: facilita l'accesso al credito, soprattutto nei finanziamenti a lungo termine"* (Beccalli, Rossi, Viola, 2022); *"consente di ridurre le disuguaglianze di reddito"* (Minetti, Murro, Peruzzi, 2020); *"assicura redditività ed efficienza, a prescindere dalla variabile dimensionale"* (Bruno, Marino, 2022).

Ci auguriamo che presto anche le normative di settore, sia quella primaria che quella secondaria, sappiano adeguarsi alla missione che la Storia, la Costituzione e le Comunità hanno assegnato alle Banche di Credito Cooperativo.

Le sfide che oggi attendono una Cooperativa di Credito non riguardano solo la sua capacità di competere, di innovare, di rendersi più sostenibile, di stare sul mercato, riguardano anche il suo essere parte di una Comunità e il conseguente modello di partecipazione di quella Comunità alla vita della Cooperativa: queste sono le coordinate fondamentali che, sin dalle origini, hanno reso possibile l'affermarsi di una forma d'impresa diversa da quella capitalistica.

Una Cooperativa di Credito che deve rispondere ai bisogni e alle aspettative di migliaia di Soci e di decine di migliaia di famiglie e di imprese, non può non interrogarsi sulle modalità con cui garantire un senso di appartenenza diffuso alla propria Comunità di riferimento e un adeguato livello di responsabilità della classe dirigente verso la base sociale.

Perché ciò accada **è necessario amare la propria Comunità; ciò significa sentirsi parte integrata e viva della stessa, partecipare attivamente al perpetuarsi della sua cultura, della sua identità, del suo "spirito".**

Purtroppo constatiamo, sempre più spesso, che queste caratteristiche interiori che "fanno la Comunità" stanno attraversando crescenti difficoltà. E non attribuiamo la responsabilità alla pandemia che ha solo aggravato un fenomeno che, però, già preesisteva!

Sembra che ciascun Individuo reciti solo sé stesso nella propria personale realtà e un tanto gli basti. Di conseguenza Persone quasi isolate fanno più fatica a pensare e vedere quelle dimensioni che abbiamo chiamato "Comunità" e, non sentendosi inserite in una dimensione plurale, trovano legittimo non occuparsene o, peggio, farlo solo in termini di sterile lamentela generalizzata.

È anche per stimolare a un nuovo protagonismo che abbiamo avviato l'iniziativa "Giovedì, Prima di Tutto": una serie di incontri mensili per provare a **risvegliare in ciascuno di Noi la bella esperienza interiore in cui la propria esistenza acquista senso proprio in virtù dello stesso senso che anche Altri matureranno all'interno di una sfera collettiva.**

Ma nel corso del 2023 abbiamo in programma anche molte altre iniziative con l'intento di accrescere una conoscenza diffusa in materia di gestione dei propri risparmi, di copertura dei rischi, di indebitamento

consapevole, di sostenibilità sociale e ambientale. Conoscenza diffusa che funga da fondamento a una **rinnovata coscienza civica collettiva** che può fare la differenza delle nostre Comunità.

Nonostante le incertezze e le complessità, come avrete modo di leggere nelle pagine che seguono, possiamo archiviare anche il quinto esercizio successivo alla fusione da cui ha tratto origine PrimaCassa con una certa soddisfazione. Gli andamenti della nostra Cassa di Credito Cooperativo evidenziano risultati positivi sotto tutti i punti di vista. Quello di cui andiamo più orgogliosi è il **forte senso di appartenenza e lo spirito di squadra che si è consolidato fra le PersonePrimaCassa: oltre 200 Cooperatori che operano con impegno e dedizione e dimostrano ogni giorno la loro capacità di essere riconosciuti da Soci e Clienti non come semplici venditori di prodotti e servizi bancari e assicurativi, ma come veri e propri consulenti che si prendono cura del cliente e che hanno competenze professionali e standard valoriali più elevati rispetto alla media del settore**. Il loro operare ha portato il patrimonio della nostra Cooperativa a 148 milioni di euro, con raccolta per oltre 1,5 miliardi, che evidenzia la fiducia che i risparmiatori ripongono in noi, e impieghi per oltre un miliardo a dimostrazione del sostegno che la BCC assicura alle sue Comunità di riferimento. Il tutto con una qualità degli attivi fra le migliori a livello nazionale (NPL ratio al 3,3%) e con percentuali di svalutazione media complessiva superiori all'80% che mettono in evidenza l'estrema prudenza che caratterizza la nostra azione, pur senza mai far venire meno l'impegno a favore di imprese e famiglie. Di rilievo l'impegno profuso per sostenere la riqualificazione del patrimonio edilizio attraverso l'acquisto di oltre 530 pratiche per un valore di 26 milioni 387 mila euro.

A questo sono da aggiungere oltre 600 mila euro di interventi a favore di iniziative e progetti realizzati dalle tante Associazioni di Volontariato che rendono unico il nostro territorio.

Il Credito Cooperativo incorpora, certamente meglio di altri operatori bancari, il concetto di "**antifragilità**"; un concetto che va oltre quello di "resilienza" o di "robustezza" o di "solidità".

L'illusione di poter misurare i rischi, soprattutto quelli collegati ad eventi rari ma pregni di conseguenze, è davanti ai nostri occhi.

Il maggior "fragilizzatore" della società, il moltiplicatore degli effetti delle crisi, forse, sta proprio nel non avere una posta in gioco: partecipare senza rischiare in proprio. Forse in nessun momento della storia un numero tanto grande di individui che non corrono rischi ha esercitato un tale grado di controllo (e quindi, indirettamente, di governo) sugli altri. **L'esplosione dei controlli configura uno spostamento sistematico dalla logica della valutazione a quella del controllo; spostamento che pone lo stesso controllo al di fuori della valutazione.**

Il Credito Cooperativo è un sistema complesso (non solo complicato!), densamente popolato da interdipendenze – difficili da rilevare – e risposte non lineari e, in un ambiente del genere, i nessi causali semplici sono fuori posto: **è difficile capire come funziona l'insieme osservando le singole parti senza metterle in relazione dinamica.** Troppi soggetti, più o meno indipendenti, si sentono autorizzati a dirci ciò che dobbiamo fare, ma il Credito Cooperativo, nella sua ultracentenaria storia, ha imparato per vita vissuta che il mondo non funziona tanto in base a piani disegnati a tavolino, quanto in conseguenza dei comportamenti di chi fa le cose nella pratica e tende a capire spontaneamente come esse reagiscono alla volatilità. Decine di fallaci profeti che fin da principio predicevano la nostra estinzione sono stati smentiti perché non hanno tenuto in debito conto che non c'è stabilità senza l'accettazione della giusta misura di rischio e di volatilità, attivatori di meccanismi ormetici che **consentono il graduale e costante adattamento migliorativo in grado di permettere di affrontare le incertezze di un Mondo che è come è e non come vorremmo che fosse.**

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Scenario internazionale e contesto italiano

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "*Transmission Protection Instrument*", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

Sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di Euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

L'andamento del credito cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L' organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

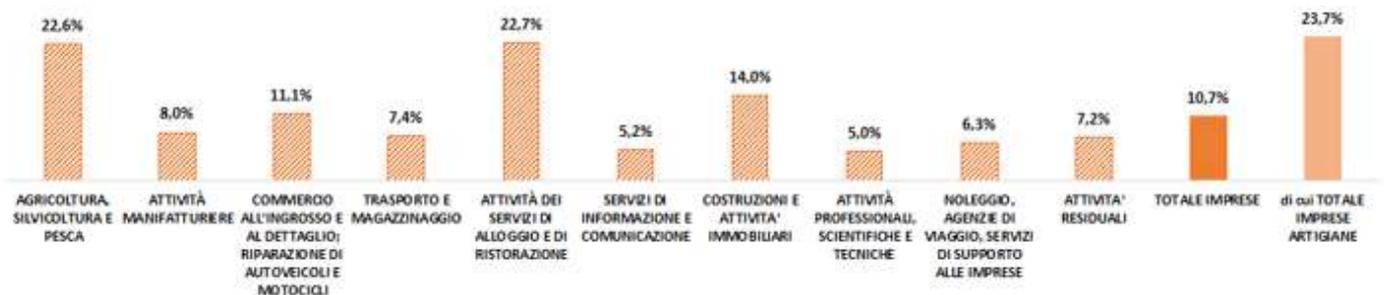
Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC / CR / Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)⁵. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

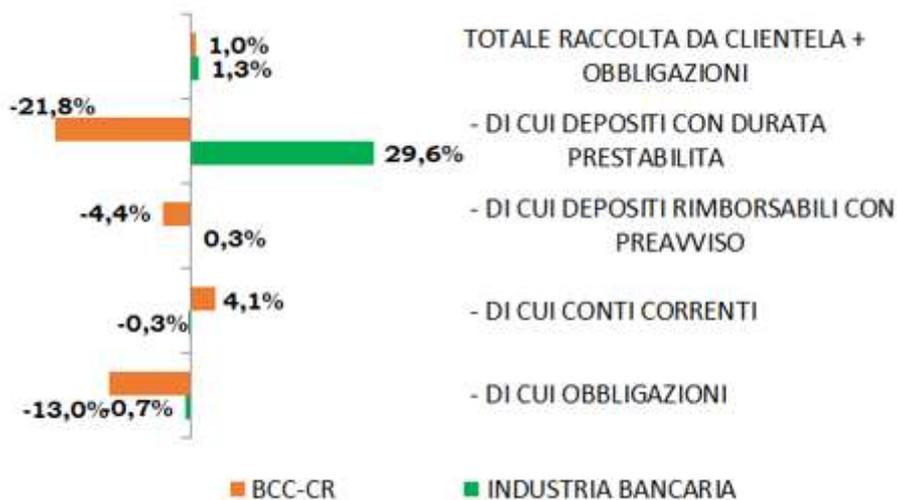
Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

⁵ Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

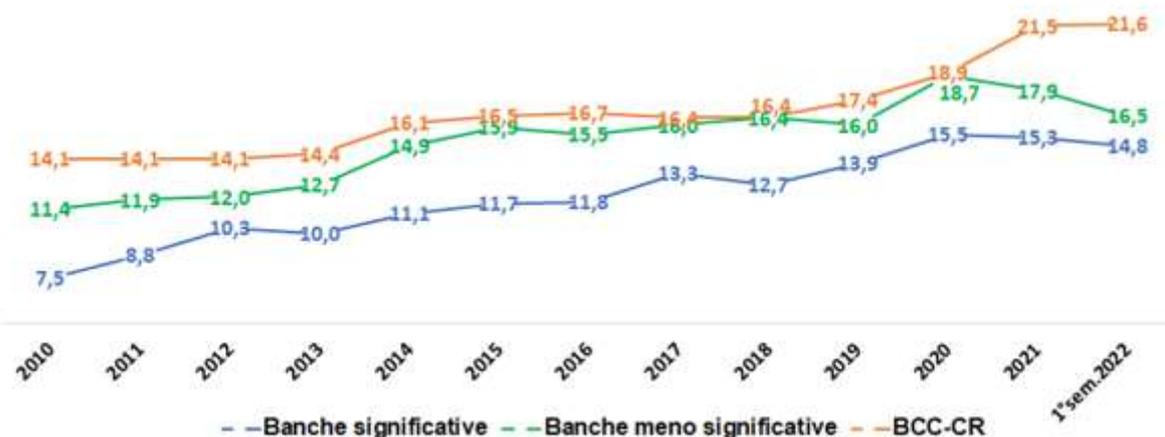
A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

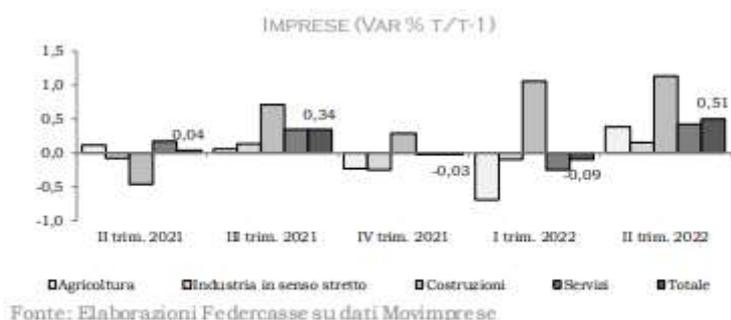
Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

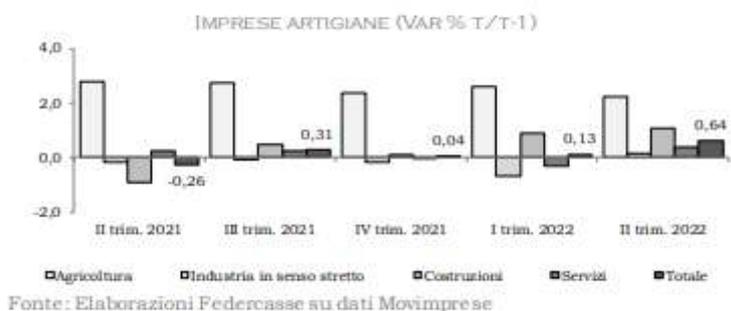
Scenario economico regionale

Congiuntura Economica

Un deciso ritorno alla crescita ha interessato il numero di imprese attive nella regione nel secondo trimestre del 2022., con un aumento dello 0,51%, dopo la contenuta riduzione del IV trimestre del 2021 (-0,03%) e del I trimestre del 2022 (-0,09%).



Un quadro ancora più positivo ha interessato le imprese artigiane attive nella regione che anche nella prima metà del 2022 hanno registrato un incremento in termini numerici. Infatti, dopo i contenuti aumenti dell'ultimo trimestre del 2021 (+0,04%) e dei primi tre mesi del 2022 (+0,13%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,64% nel II trimestre del 2022. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica regionale è risultata più positiva della dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,01% nel I trimestre del 2022 e -0,05% nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28% nel I trimestre del 2022 e +0,29% nel II trimestre).



La crescita del commercio con l'estero della regione è proseguita su valori sostenuti anche nella prima metà del 2022. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 51,3% nel I trimestre del 2022 e del 16,5% nel II trimestre mentre nello stesso periodo le importazioni regionali sono aumentate rispettivamente del 49,1% e del 39,9%. Tuttavia, la crescita nel complesso più sostenuta delle importazioni regionali, ha in parte ridotto l'avanzo commerciale regionale che si è attestato a circa 2.216 milioni di Euro nel II trimestre del 2022.

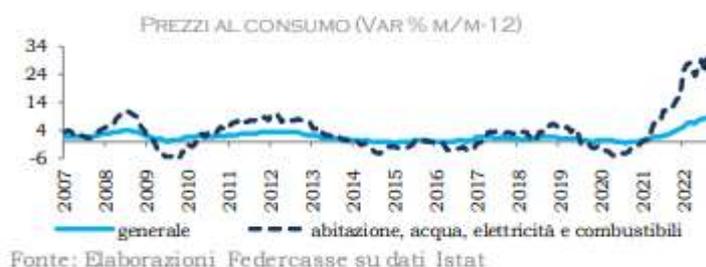


Il tasso di disoccupazione regionale è ulteriormente diminuito attestandosi al 4,7% nel II trimestre del 2022, ovvero su valori minimi degli ultimi dieci anni. La dinamica regionale è risultata sostanzialmente in linea con la dinamica che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2%) sia l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione sceso all'8%). Un ulteriore aspetto positivo è dato dalla contestuale importante crescita del tasso di attività regionale, che ha raggiunto il 73,9% nel II trimestre del 2022 evidenziando un incremento superiore a quanto registrato in media sia nelle regioni del Nord Est sia nell'intera Italia.

Nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ulteriormente aumentate fino a raggiungere le 29.110 unità (dalle 27.250 unità del precedente periodo).



Una decisa accelerazione ha interessato i prezzi a livello regionale, con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato dell'8,2% a giugno, dell'8,1% a luglio e dell'8,4% ad agosto. La crescita regionale è quindi risultata leggermente meno ampia della crescita media delle regioni del Nord Est (+8,4% a giugno, +7,9% a luglio e +8,6% ad agosto), ma allo stesso tempo più ampia della crescita media nazionale (+8% a giugno, +7,9% a luglio e +8,4% ad agosto).



Pur proseguendo anche nella prima metà del 2022, la crescita dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale ha registrato un rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita sono aumentati del 7% nel I trimestre del 2022 e del 7,8% nel II trimestre. In entrambi i trimestri, la crescita ha interessato in misura più importante gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.



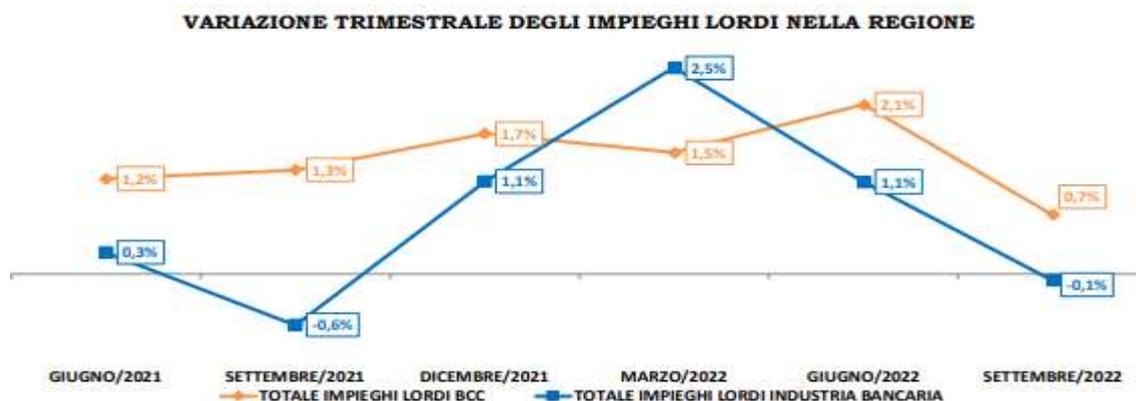
Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 9 BCC e 222 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 123 comuni, in 43 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente soddisfacente, specie se paragonata con quella rilevata per il complesso dell'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 7 miliardi di Euro (+6,1% su base d'anno contro +4,7% dell'industria bancaria), per una quota di mercato in crescita al 20,9%. Per le BCC,

gli impieghi vivi distribuiti nella regione raggiungono i 6,9 miliardi di Euro (+6,9% su base d'anno contro il +5,4% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine è in crescita per le banche di categoria: +6,4% al netto delle sofferenze, contro il +4,3% dell'industria complessiva.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 3.104 milioni di Euro (+8,5% annuo contro il +5,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,1%, contro il +5,3% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi distribuiti dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo raggiungono i 3,3 miliardi, in crescita del 3,2% (a fronte del +5% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione per le BCC è del +4,6% (+6,2% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale aumento è trainato dalla componente di finanziamenti lordi alle imprese con più di 20 addetti, in espansione del 7,3% per le banche di categoria, in linea con il sistema bancario (rispettivamente +8,9% e +8,4% al netto della componente deteriorata); in calo, invece, sia gli impieghi lordi a microimprese (-4,2% su base annua per le BCC, -5,6% dell'industria bancaria) sia quelli a imprese tra 5 e 20 addetti (-4,8% annuo per le banche di cooperative, -5,3% per il totale del comparto bancario).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, che è pari al 20,9%, sale 27,8% per le famiglie consumatrici e al 39,3% per le microimprese.

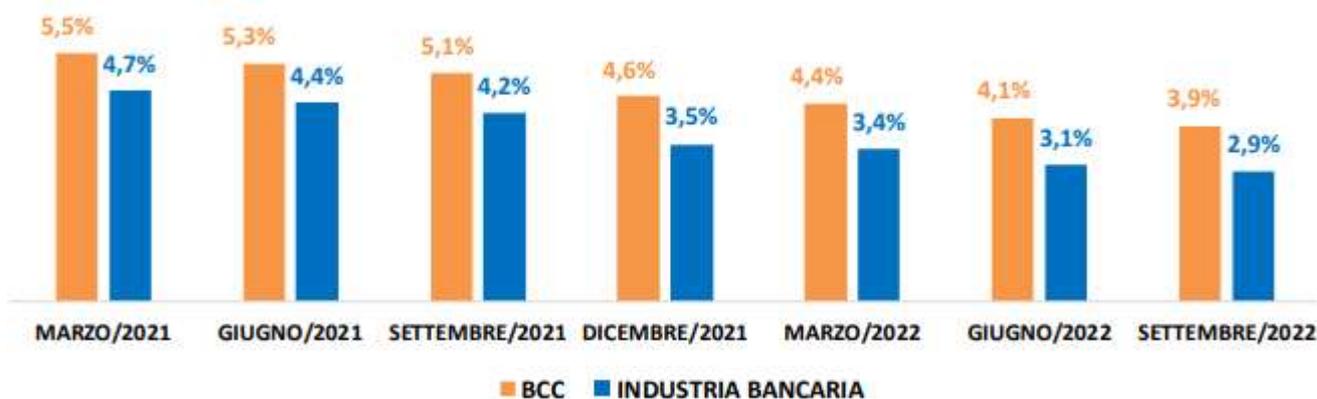
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
MARZO/2021	20,1%	25,6%	39,6%	16,6%
GIUGNO/2021	20,2%	26,0%	39,2%	16,9%
SETTEMBRE/2021	20,6%	26,5%	38,7%	17,4%
DICEMBRE/2021	20,7%	27,0%	38,4%	17,5%
MARZO/2022	20,5%	27,2%	38,6%	17,0%
GIUGNO/2022	20,7%	27,5%	38,9%	17,1%
SETTEMBRE/2022	20,9%	27,8%	39,3%	17,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 275 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-18,5%, contro il -27,5% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano gli 8,7 miliardi di Euro e presentano una crescita annua pari al +5,3%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+4,6%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +7,1% (+4,6% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
MARZO/2021	20,7%	23,8%	15,1%	4,4%
GIUGNO/2021	20,9%	23,9%	14,7%	4,4%
SETTEMBRE/2021	20,4%	24,2%	6,3%	4,3%
DICEMBRE/2021	20,9%	23,9%	11,8%	4,3%
MARZO/2022	21,2%	24,4%	11,7%	4,2%
GIUGNO/2022	21,6%	24,7%	12,3%	4,2%
SETTEMBRE/2022	21,3%	24,7%	8,1%	4,1%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

In linea con i principi del cooperativismo e della mutualità, nel 2022 è proseguito il percorso di collaborazione e sostegno delle attività di "Obiettivo Benessere – Mutua del Credito Cooperativo", che in qualità di Associazione Assistenziale ha realizzato numerosi interventi in ambito sociale, culturale e sanitario. Inoltre, il ruolo centrale dei Soci è testimoniato dall'accesso al credito a condizioni vantaggiose, nonché da altre agevolazioni e dalla realizzazione e sviluppo di specifiche iniziative.

Per quanto riguarda i conti correnti, si segnalano che per i Soci persone fisiche sono state previste specifiche linee di prodotto e sconti sulle principali linee di prodotto di conti correnti di PrimaCassa:

- Primo Conto Socio – Orientato al Socio che usufruisce di prodotti e servizi tipici di una famiglia, quali l'accredito dello stipendio, la domiciliazione di utenze, l'utilizzo di carta di debito e di credito. Vi è inoltre la possibilità di ridurre

i costi qualora si utilizzino ulteriori servizi della Cassa di Credito Cooperativo fino ad azzeramento del canone trimestrale.

- Primo Conto Socio Web – Questo conto è ideale per il Socio che predilige l'operatività tramite internet banking e gli strumenti di pagamento elettronico: il canone è contenuto e i costi per le operazioni effettuate alternativamente allo sportello (ATM, internet banking, ecc.) sono limitati. Vi è inoltre la possibilità di ridurre i costi qualora si utilizzino ulteriori servizi della Cassa di Credito Cooperativo fino ad azzeramento del canone trimestrale.
- Linea PienoConto: riduzione dei costi per i Soci sulla linea di prodotti Pieno Conto.

Le aziende Socie hanno potuto usufruire di due conti che si distinguevano per tassi e spese più convenienti:

- Primo Conto Socio Aziende – caratterizzato da un costo fisso di tenuta di conto e un costo variabile in funzione delle operazioni effettuate dei servizi di cui si usufruisce ridotto;
- Primo Conto Socio Aziende Medium – caratterizzato da un costo fisso di tenuta di conto comprensivo di 800 operazioni annue.

Altre condizioni riservate ai Soci

- Riduzione delle spese di istruttoria dei mutui;
- Riduzione delle Commissioni Fidi (commissioni sull'accordato);
- Agevolazioni su diversi prodotti e servizi quali:
 - Commissioni di sottoscrizione ridotte su Fondi Comuni Aureo Gestioni, Raiffeisen Capital Management e Nord Est Fund;
 - Abbuono della commissione una tantum di entrata nel Fondo Pensione Pensplan;
 - Prezzo scontato su alcune polizze assicurative (RC Auto garanzia furto/incendio, Fotovoltaico abitazione e infortuni);
 - Riduzione quota associativa annua a Obiettivo Benessere;
 - Certificati di deposito con tasso riservato ai Soci;
 - Carta di Credito dedicata con canone ridotto.

Borse di studio per i Soci e i figli di Soci

Vengono annualmente premiati coloro che si sono particolarmente distinti nello studio: nello specifico, è stato premiato chi ha conseguito la promozione alle classi 4^a e 5^a superiore, un diploma di scuola media superiore, una laurea triennale, una laurea specialistica o una laurea magistrale a ciclo unico, con il punteggio richiesto. Nel 2022 sono state concesse 132 borse di studio per un importo complessivo pari a 55.650,00 euro con l'adesione di tutti i giovani premiati alla compagine sociale.

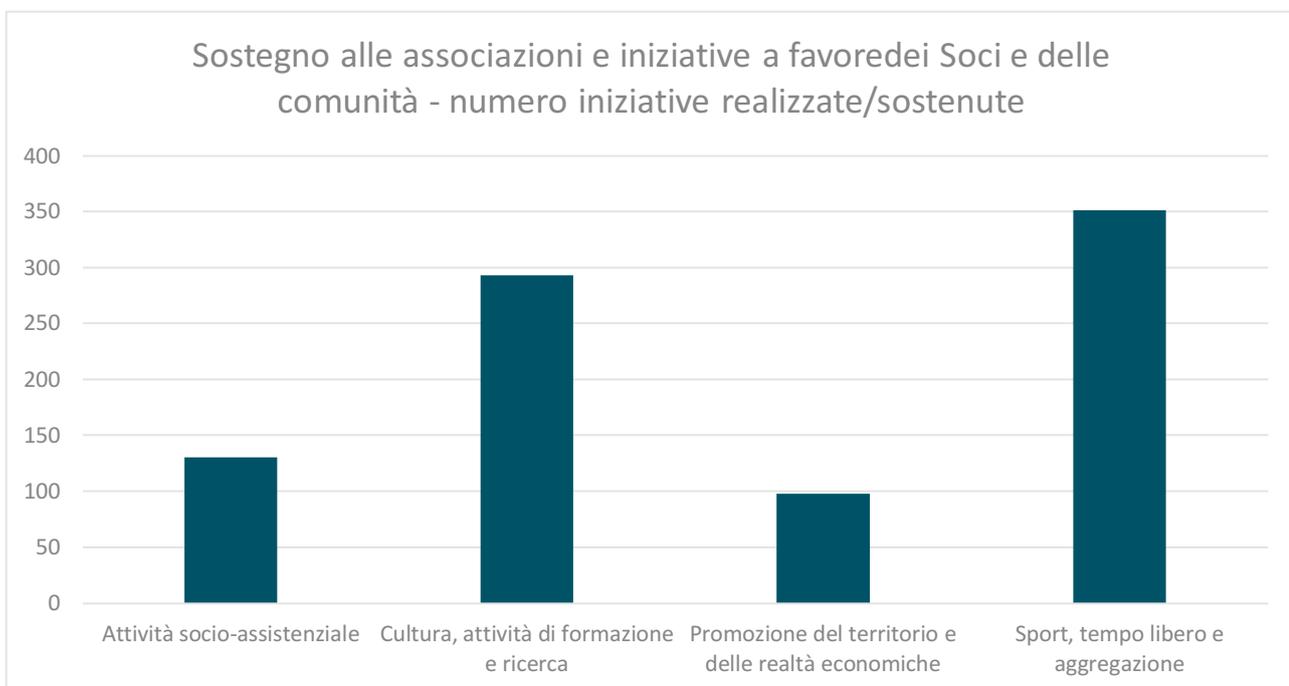
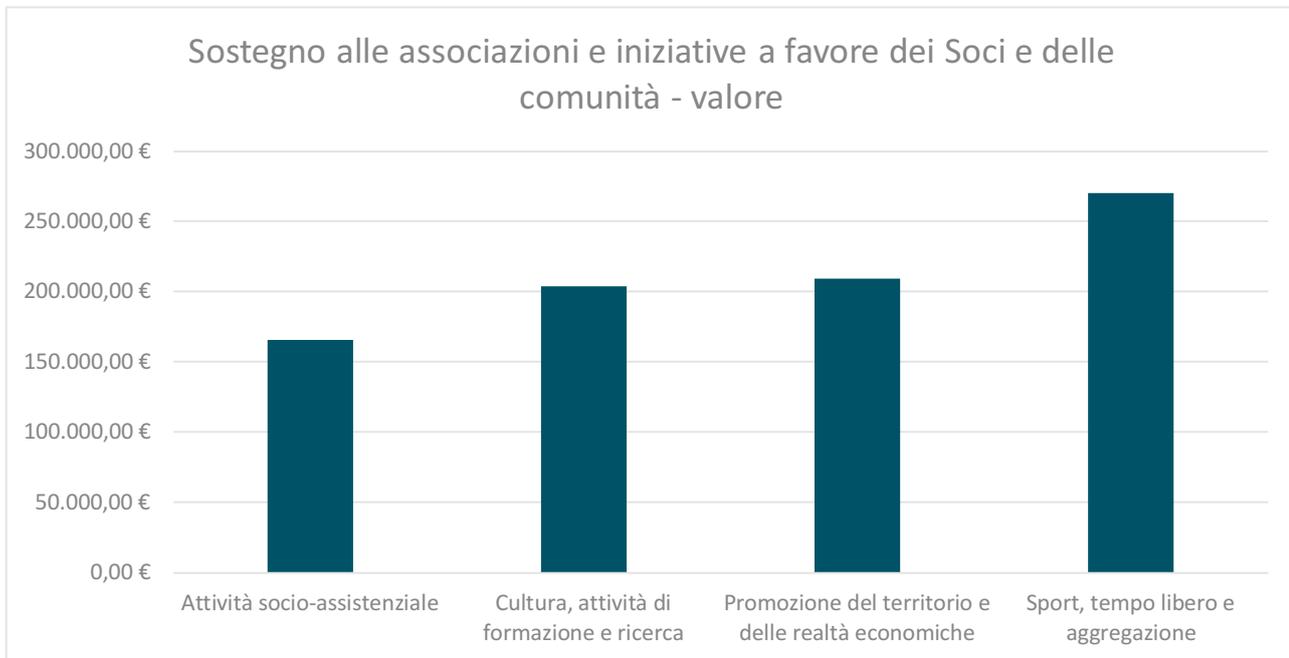
Borsa di Studio - bando 2022	N. domande	Valore Borse di Studio
Promozione classe 3 superiore	22	4.400,00 €
Promozione classe 4 superiore	28	5.600,00 €
Diploma maturità	25	7.500,00 €
Laurea breve	23	14.950,00 €
Laurea specialistica	27	16.200,00 €
Laurea magistrale ciclo unico	7	7.000,00 €
	132	55.650,00 €

L'evento di premiazione si è svolto nel corso di un evento pubblico, presso il teatro Candoni di Tolmezzo, dal titolo "Il lavoro e/è il futuro" organizzato attraverso una tavola rotonda con la presenza di affermati imprenditori e di esperti delle risorse umane destinato ai giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro.

Contributi per le Associazioni e iniziative a favore dei Soci e delle comunità locali.

Coerentemente con i principi ispiratori dello Statuto, sono stati erogati contributi alle Associazioni che hanno presentato richiesta al nostro Istituto, in particolare a quelle che collaborano e contribuiscono allo sviluppo sociale e culturale del Territorio. E sono stata attivate specifiche iniziative a favore dei Soci e delle comunità locali.

Sostegno alle associazioni e iniziative a favore dei Soci e delle comunità	Iniziative	Valore Erogato
Attività socio - assistenziale	130	165.414,20
Cultura, attività di formazione e ricerca	293	203.805,77
Promozione del territorio e delle realtà economiche	98	209.215,41
Sport, tempo libero e aggregazione	351	269.930,93
Totale 2022	872	848.366,31



Nel corso del 2022 sono state realizzate ulteriori iniziative riservate ai Soci e specifici progetti per supportare particolari iniziative delle associazioni per lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Progetto E-Bike

Progetto pluriennale che si prefigge di sviluppare il turismo green attraverso la promozione di percorsi ciclabili, funzionali a individuare esercizi turistico – ricettivi disponibili ad accogliere punti di ricarica per E-bike messi gratuitamente a disposizione da PrimaCassa.

Il progetto, realizzato in collaborazione con le Associazioni del territorio, ha portato allo sviluppo e fruizione nel 2022 di una serie di percorsi a rete tra la Carnia e la zona collinare del Medio Friuli con l'installazione di ulteriori 20 punti di ricarica arrivando a quasi 120 punti di ricarica per le e-bike in altrettanti esercizi turistici gestiti da Soci o clienti di PrimaCassa consultabili dal portale "nextcharge".

La rete di percorsi è stata ampiamente diffusa nell'ambito del progetto "We-Like-Bike" e "Carnia Bike" attraverso una serie di eventi estivi che hanno coinvolto i Soci nella scoperta dei percorsi e dei territori di PrimaCassa.

Concorso fotografico

Anche nel 2022 è stato indetto l'ormai tradizionale concorso fotografico volto alla realizzazione del calendario PrimaCassa 2023. L'iniziativa, riservata a Soci e clienti della Banca titolari di almeno un rapporto di conto corrente, aveva il seguente tema: "La Sostenibilità in uno Scatto". Le fotografie inviate dagli autori, scattate nel territorio di competenza di PrimaCassa, dovevano rispecchiare i valori dello sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Ai primi 12 classificati, su più di 50 partecipanti, sono stati assegnati premi per un valore totale di euro 1.500. Le 12 foto vincitrici sono state pubblicate sul calendario murale, mentre altre 12 immagini finaliste sono state utilizzate per la realizzazione del calendario da tavolo. Il concorso, è stato promosso tramite newsletter, news su sito, post sulla pagina Facebook e locandine presso le succursali. È stato realizzato un sito dedicato dove sono state pubblicate le foto finaliste e si sono svolte le votazioni del pubblico,

Accesso ad eventi e mostre

Grazie alla collaborazione con le Associazioni sostenute da PrimaCassa, sono stati messi a disposizione dei Soci titolari di rapporto di conto corrente dedicato – Conti Socio di PrimaCassa - ingressi gratuiti e/o partecipazione gratuita o a prezzo ridotto ad iniziative culturali di valorizzazione del territorio e delle sue tipicità. In particolare, sono stati previsti oltre 1000 ingressi gratuiti alla Mostra "La bellezza della ragione" di Illegio utilizzabili attraverso la semplice presentazione all'ingresso della Carta di Credito del Socio o iscrivendosi sul sito PrimaCassa.

Tartufando

Al fine di dare impulso alla ripresa delle attività sul territorio ed in particolare al mondo della ristorazione nel periodo autunnale è stata organizzata la promozione del prodotto tipico agroalimentare "tartufo bianco friulano" raccolto sul territorio di competenza di PrimaCassa e promosso dalla Associazione Muzzana Amatori Tartufo con il coinvolgimento dei ristoranti del territorio Soci e clienti di PrimaCassa. Un percorso ludico culinario per la diffusione della conoscenza del prodotto che ha portato dapprima i Soci di PrimaCassa a conoscere il Bosco planiziale di Muzzana e Carlino guidati dagli esperti raccoglitori del tartufo e successivamente a scoprire il prodotto interpretato nei piatti delle varie cucine locali attraverso i diversi Chef del territorio.

Progetto "Comunità e montagna in sicurezza"

Promosso da PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg, FriulOvest Banca e Zkb si prefigge di distribuire, entro il 2023, 43 kit per il pronto intervento nel caso di emergenza sanitaria composti da un defibrillatore automatico (Dae), un kit emorragia e una dotazione di adrenalina in fiale. Destinatari dei kit sono rifugi, esercizi commerciali, malghe attive, pievi, punti di ristoro in quota e sul demanio sciabile i cui gestori o proprietari riceveranno anche l'adeguata formazione di primo soccorso, a cura del Sores, attraverso i corsi gratuiti che hanno preso avvio a partire dal mese di settembre 2021.

Il progetto, oltre al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, mette in rete la partecipazione della Federazione medico sportiva italiana, della Sala operativa regionale di emergenza sanitaria (Sores), del Parco delle Dolomiti Friulane, della Scuola medica triveneta, del Cai Fvg, di PromoTurismoFVG, di Assorifugi e dell'Associazione nazionale di servizi medici di emergenza.

Nel corso del 2022 sono stati consegnati da PrimaCassa 8 defibrillatori ed organizzati 3 corsi di formazione preparando al primo soccorso oltre 100 persone attraverso quasi 800 ore di lezione teorica ed esercitazione pratica.

Fondamentale per il consolidamento della relazione "con" e "tra" la Comunità dei Soci di PrimaCassa è la comunicazione.

Proseguendo nel percorso intrapreso negli anni precedenti, PrimaCassa ha dato ampio risalto alla comunicazione verso i Soci, privilegiando soprattutto il contatto tramite il sito Web dove sono state predisposte specifiche sezioni dedicate ai Soci, alle iniziative ed agli eventi (con la possibilità di adesione on line da parte del Socio), sviluppo della pagina Facebook e sviluppo dei post dedicati alle iniziative. La rivista istituzionale "Prima Pagina" oltre agli approfondimenti sulle tematiche economiche, sociali e culturali è stato arricchito con degli speciali a tema, in particolare nel 2022 è stato trattato il tema della comunicazione ai tempi dei Social con un particolare focus sulla comunicazione non ostile. Uno speciale della rivista è stato dedicato al mondo dei giovani ed in particolare dei giovani Soci.

Una costante segnalazione degli eventi e delle iniziative viene effettuata attraverso il canale mail e sms. Il 2022 si è caratterizzato per la gestione WEB Magazine, ricco di rubriche specifiche di interesse per Soci e clienti.

Tutta la comunicazione è gestita nel rispetto della specifica privacy.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Il Comitato Giovani Soci è attivo sui canali social della banca attraverso i quali ha promosso il "Forum Nazionale Giovani Soci del Credito Cooperativo" che si è tenuto on line ed ha sviluppato il canale Instagram di PrimaCassa dedicato ai Giovani. Sul sito di PrimaCassa è stata prevista la sezione giovani e la sezione specifica giovani Soci.

Nel corso del 2022 sono continuate le attività in collaborazione con le altre banche di credito cooperativo in particolare è proseguita la condivisione tra PrimaCassa e le BCC ZKB, Turriaco, diventata Cassa Rurale FVG, e FriulOvest Banca sul progetto per il posizionamento delle colonnine di ricarica per le E-bike ed è stato proseguito il progetto **Comunità e montagna in sicurezza** per la diffusione dei defibrillatori nei rifugi alpini, pievi e malghe della montagna del Friuli Venezia Giulia e la formazione al loro utilizzo attraverso i corsi di formazione. E' stata inoltre realizzata l'edizione numero uno dell'iniziativa "Sfida allo Zoncolan" evento che ha coinvolto i dipendenti della banche del FVG e di altre regioni italiane in due giornate di sport e divertimento alla scoperta dei paesaggi del comprensorio montano dello Zoncolan con ascesa in vetta con le E-Bike.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono particolare criticità sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività bancaria, configurandosi quali prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Cassa, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità Socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

Ci si avvale di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti essenzialmente da toner di stampanti e fotocopiatrici e da batterie utilizzate nei gruppi di continuità. Si provvede inoltre, sempre tramite imprese specializzate, al riciclo della carta usata (previa triturazione) ed allo smaltimento di apparecchiature obsolete.

Si provvede, con costanza, al contenimento dei consumi energetici e alla riduzione dell'impatto ambientale, adottando iniziative quali:

- l'utilizzo di impianti fotovoltaici presso la sede e le succursali di Martignacco, Enemonzo e Fagagna;
- la valutazione in merito all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici in occasione di eventuali interventi di natura edilizia su immobili di proprietà;
- l'adozione di impianti di riscaldamento e climatizzazione con tecnologia a "pompa di calore";
- l'utilizzo consistente di lampade a basso consumo;
- l'acquisto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;
- l'utilizzo ove possibile del servizio di firma grafometrica al fine di evitare la stampa di contabili e contratti, riducendo così gli utilizzi di carta;
- l'acquisto di carta certificata FSC;
- in occasione del rinnovo del noleggio della flotta auto aziendale avvenuto nel 2022, la Cassa ha optato per il noleggio di mezzi a basse emissioni.

La Cassa aderisce all'accordo con BCC Energia - Consorzio del Credito Cooperativo per i Servizi Energetici per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

Iniziative attivate per la diffusione degli obiettivi dell'Agenda 2030

- La Cassa ha indetto a Luglio 2022 un Concorso Fotografico, aperto a Soci e clienti, dal titolo "La Sostenibilità in uno Scatto": gli artisti sono stati invitati a riflettere sulle tematiche ESG e a rappresentare, quindi, per immagini la loro idea di sviluppo sostenibile, salvaguardia ambientale e benessere sociale.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Contenziosi/reclami specifici In relazione ad un contenzioso in materia di usura avviato ad ottobre 2021, si è provveduto, in corso d'esercizio, a seguito delle risultanze emerse all'esito della consulenza tecnica d'ufficio disposta dal giudice istruttore, ad un accantonamento in considerazione della probabile soccombenza della Cassa.

Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio Anche nel corso dell'esercizio 2022 PrimaCassa ha perseguito gli obiettivi di riduzione del portafoglio NPL, come delineato anche dal Piano Operativo NPE, anche mediante alcune operazioni di cessione crediti che hanno generato un positivo impatto a Conto Economico ed un progressivo miglioramento degli indici afferenti al comparto.

Per l'esercizio in esame sono state perfezionate due cessioni single-name e tre cessioni massive per un GBV complessivo di € 4.044.372,22.

Altre iniziative della Cassa

Tecnologia informatica

La ricerca di soluzioni tecnologiche evolute, ma che nello stesso tempo rappresentino una risposta adeguata alla nostra realtà aziendale ed equilibrata in termini di costo/prestazioni, ha visto la sostituzione oculata di apparecchiature non più rispondenti alle mutate esigenze, aggiornamenti costanti delle procedure ed integrazioni fra diversi sistemi informativi.

Per rispondere ai sempre più stringenti requisiti in tema di sicurezza informatica, oltre che soddisfare le direttive emesse dalla Capogruppo, si è provveduto a sostituire tutti i terminali fissi della Cassa (pc e monitor), stante il raggiungimento di un grado di obsolescenza critico del parco macchine. L'installazione ha riguardato tutte le postazioni, sia in sede che sulla rete commerciale, per un totale di circa 250 pc. I nuovi terminali dispongono di Sistema Operativo aggiornato e delle ultime versioni degli applicativi installati al loro interno.

Nel 2022 ha preso avvio la progettualità relativa al Servizio Commerciale Evoluto, destinato alla gestione delle chiamate in entrata da parte della clientela su una parte delle succursali. Il nuovo servizio ha richiesto l'adozione, l'implementazione e la configurazione di tutto l'impianto tecnologico che ne consentirà il funzionamento (software dedicato, fonia, connettività ad hoc per la gestione delle telefonate). Il progetto si completerà nei primi mesi del 2023 con la partenza del servizio.

Per supportare al meglio il Servizio Commerciale Evoluto, oltre che per svecchiare l'hardware a disposizione, si è reso necessario sostituire il server su cui si innesta il centralino telefonico della Cassa, oltre che rinnovare le licenze ed aggiornare il software applicativo. Ciò ha comportato la migrazione di tutta la configurazione già presente sul vecchio applicativo al fine di evitare ogni tipo di disservizio.

E' in corso un progetto volto a dotare le nuove sale riunioni della sede di impianti evoluti di videoconferenza e collaborazione a distanza, strumenti ormai indispensabili in occasione di riunioni e/o incontri formativi. Al momento già due sale dispongono dell'attrezzatura necessaria, nel corso del 2023 verrà completato il lavoro sulle restanti.

Immobili e uffici utilizzati per lo svolgimento dell'attività

Permane costante la verifica per assicurare i presidi di sicurezza con gli elementi classici di natura "fisica" a protezione dei locali e dei beni quali casseforti e dispensatori di cassa con apertura a tempo, installazioni di dispositivi di sicurezza su tutti gli ATM, casse automatiche di sportello che incassano ed erogano il denaro in modo protetto, o di sicurezza "logica" quali gli impianti di video-sorveglianza, video-registrazione, nonché gli impianti di allarme furto e incendio e gli impianti di spegnimento.

Tutte le aree self accessibili 24 ore su 24 sono state realizzate prestando particolare attenzione ai temi della *privacy* e della sicurezza dei clienti nonché dell'accessibilità da parte dei portatori di handicap.

Nel corso del 2022 la sede centrale di Martignacco è stata interessata da lavori di ampliamento che hanno consentito, tramite la creazione di nuovi spazi, il raggruppamento di tutti gli uffici centrali in un'unica sede e l'apertura di una nuova filiale dedicata al comparto Corporate.

Trasparenza

Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: "*il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte*".

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui "[l']articolo 125-sexies del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti".

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti *recurring*), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti *upfront*), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: "*Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti*".

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

Accessibilità dei prodotti e dei servizi bancari

Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i "*sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware*" e i "*terminali self-service di pagamento*". I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i "*servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili*", nonché i "*servizi bancari per consumatori*".

I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di "*ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità*". Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l'uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l'accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti ed ipoudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

Servizi di pagamento

Misure sanzionatorie adottate dall'Unione Europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l'Unione Europea ha emanato una serie di nuovi Regolamenti volti a modificare ed aggiornare quelli già adottati a seguito dell'annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all'operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l'*outsourcer* informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l'Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i pagamenti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantirne l'esito positivo.

Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l'*outsourcer* informatico ha provveduto tempestivamente all'aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.

Operatività con carte di debito multimarchio in modalità *contactless*

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità *contactless* vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "Operatività carte di debito multimarchio in modalità *contactless*".

L'attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all'informativa di cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, ha attivato un blocco che impedisce l'utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on-line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti.

Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

Segnalazioni di Vigilanza

5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative

intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare, che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato - anche con il coinvolgimento dell'*outsourcer* informatico - le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

Concessione e monitoraggio del credito

Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del *pricing* trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'*outsourcer* informatico.

Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per PMI"

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: *"non devono essere segnalate in CR, nella categoria "garanzie ricevute", le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020."* L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie, impostando i codici riservati alle fidejussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: *"in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022."*

Cassa Centrale Banca, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate *medio tempore*.

Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022") ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione.

Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni Ter, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che *"alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2-quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione"*.

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Peraltro, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la

Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'*outsourcer* informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario.

Servizi di investimento

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II" a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed *execution only* e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il *final report* "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

Market Abuse

L'ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea gli "Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale" che sostituiscono gli Orientamenti previgenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo.

Usura

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni Antiusura.

Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stato pubblicato sul sito internet di Banca d'Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull'usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d'Italia ha ravvisato l'opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l'aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

Politiche di remunerazione

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Tale adeguamento, che ha visto dapprima coinvolte le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo, si è concluso mediante l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca in data 30 maggio 2022 delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022 (adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 marzo 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea della Capogruppo l'informativa ex post del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, sono stati adottati gli *"Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013"*.

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento "Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più rilevante", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 ("Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD").

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- *"Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di benchmarking in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- *"Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i c.d. *high earners* a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 Euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di

persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "*Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849*". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite *sanction list* interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

Privacy

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito di opportune valutazioni in merito, la Capogruppo ha provveduto a trasmettere alle funzioni interne competenti e alle Banche affiliate comunicazione in merito in data 17 agosto 2022.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 104/2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D. Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Con il Decreto Trasparenza vengono altresì ampliati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato "*Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati*" – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

Al riguardo la Capogruppo ha dato indicazioni alle Banche affiliate di verificare l'eventuale utilizzo di sistemi decisionali automatizzati e, nel caso, di adottare i presidi volti a garantirne la conformità.

Responsabilità amministrativa degli enti

Il 23 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 22 del 9 marzo 2022: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". Tra le novità, la riforma colloca nel Codice penale, al nuovo titolo VIII bis ("Dei delitti contro il patrimonio culturale"), gli illeciti penali attualmente ripartiti tra Codice penale e Codice dei beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004), introducendo nuove fattispecie di reato e innalzandone le pene, dando così attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela rafforzata.

Tale intervento inoltre modifica il D. Lgs. n. 231/2001 prevedendo, ai nuovi artt. 25-septiesdecies e 25-duodevicies, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quando i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Il 28 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 25 del 28 marzo 2022: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico".

Tra le novità introdotte da tale provvedimento legislativo, apportando delle modifiche ad alcuni delitti previsti dal Codice penale, ha inciso su parte dei reati presupposto di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001 al fine di ampliare la tutela penale delle risorse pubbliche, includendovi anche le frodi in relazione alle sovvenzioni concesse dallo Stato per favorire la ripresa economica ("superbonus"), modificando alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Il 1° febbraio 2022 è inoltre entrata in vigore la L. n. 238 del 23 dicembre 2021, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", c.d. Legge europea 2019-2020, al fine di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria (anche a seguito di alcune procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia).

Le modifiche più significative, in particolare, hanno coinvolto tre categorie di illeciti penali rilevanti ai fini della responsabilità d'impresa derivante da reato (D. Lgs. n. 231/2001):

- modifica di alcune fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti informatici (reati presupposto di cui all'art. 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001) per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente;
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti contro la personalità individuale (reati presupposto di cui all'art. 25-quinquies del D. Lgs. n. 231/2001);
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria degli Abusi di Mercato (reati presupposto di cui all'art. 25-sexies del D. Lgs. n. 231/2001).

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all'individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'aggiornamento del Modello in data 12 maggio 2022, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti a novembre 2021, di cui si era dato atto nella precedente Relazione (ossia il D. Lgs. n. 184/2021 dell'8 novembre 2021 e il D. Lgs. n. 195/2021 dell'8 novembre 2021).

Nel corso del periodo di riferimento, sono inoltre intervenuti due ulteriori aggiornamenti normativi rappresentati dal:

- D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, entrato in vigore il 6 novembre 2022, che ha modificato l'art. 25 quinquiesdecies del Decreto, recando altresì disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della

direttiva (UE) 2017/1371 (la "Direttiva PIF"), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;

- D. Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 30 dicembre 2022 dal D. Lgs. n. 162 del 30 ottobre 2022, modificando in particolare l'art. 64 del Decreto.

Il D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, in particolare, è intervenuto modificando l'art. 25-quinquiesdecies, comma 1-bis del D. Lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine di meglio circoscrivere quelle condotte illecite da perseguire perché connesse al territorio di altri Stati, garantendo il rispetto del principio di transnazionalità unionale rilevante ai fini della responsabilità amministrativa. Il predetto articolo viene, pertanto riformulato prevedendo che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per i reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sia subordinata alla condizione che tali reati risultino commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione Europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a Euro 10 milioni.

L'articolo 6 del D. L. 31 ottobre 2022, n. 162, differisce al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, di riforma della giustizia penale (c.d. riforma Cartabia). Tale ultima riforma interveniva modificando alcune previsioni contenute nel Codice penale e nel D. Lgs. n. 231/2001, e in particolare l'art. 640, terzo comma del Codice penale, l'art. 640-ter, quarto comma del Codice penale e l'art. 64, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a questi aggiornamenti normativi sono in corso, da parte delle competenti strutture di Capogruppo, le più opportune analisi volte a identificare gli impatti rispetto al Modello di Cassa Centrale Banca nonché delle Banche Affiliate per fornire il più necessario supporto nelle rispettive attività di aggiornamento.

Rischi climatici ed Ambientali

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il *Final Report* sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT Compliance

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020.

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d'Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

Cassa Centrale Banca ha avviato l'analisi delle modifiche del testo rispetto alla versione precedente ed è stato fatto un primo tavolo di confronto tra Direzione Compliance e Direzione Risk Management al fine di valutare gli impatti dell'aggiornamento sull'operatività delle Funzioni di Controllo.

Ulteriori interventi

Nell'ambito normativo attinente alla disciplina prudenziale bancaria si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti di natura regolamentare, la cui analisi e valutazione hanno comportato l'eventuale revisione, completata o tuttora in itinere (a seconda della data di pubblicazione degli stessi), della corrispondente normativa interna e/o l'implementazione di ulteriori interventi di adeguamento:

- pubblicazione da parte dell'EBA il 13 gennaio 2022 degli "Orientamenti sul miglioramento della possibilità di risoluzione delle banche". Tali Orientamenti stabiliscono i requisiti per migliorare la possibilità di risoluzione, cui gli enti e le autorità dovrebbero conformarsi entro il 1° gennaio 2024;
- pubblicazione da parte dell'EBA, il 10 giugno 2021, della versione finale del documento dal titolo "*Final Report. Revised Guidelines on major incident reporting under PSD2*", recepito mediante segnalazione di Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, sul proprio sito internet, recante attuazione per i prestatori di servizi di pagamento degli Orientamenti aggiornati dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03). Gli Orientamenti stabiliscono i criteri per la classificazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, nonché il contenuto, il formato e le procedure per la comunicazione di questi incidenti alle autorità nazionali. Rispetto alla precedente versione, è aggiornato il *framework* per rafforzare e, allo stesso tempo, semplificare il regime di segnalazione dei gravi incidenti alla luce dell'esperienza maturata. In particolare, è introdotto un nuovo criterio segnaletico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa che abbia compromesso la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza della rete o dei sistemi informativi (inclusi i dati) relativi alla prestazione di servizi di pagamento. Inoltre, per ridurre l'onere di segnalazione per i PSP, l'EBA ha proposto di rimuovere alcuni passaggi superflui del processo di reporting, concedendo più tempo per la presentazione all'autorità del rapporto finale sugli incidenti (da due settimane a 20 giorni lavorativi). Allo stesso tempo, l'Autorità ha proposto di semplificare e ottimizzare il modulo per la segnalazione dei gravi incidenti, anche nell'ottica di un allineamento tra i vari quadri di segnalazione degli incidenti dell'UE. I nuovi orientamenti hanno abrogato e sostituito i precedenti Orientamenti del 2017 a partire dal 1° gennaio 2022.

Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie "ordinarie";
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (c.d. Fondo Gasparini) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Indicatori di performance⁶

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	58,06 %	54,74 %	6,05%
Raccolta diretta / Totale Attivo	71,63 %	67,84 %	5,58%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,60 %	8,59 %	0,00%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	14,30 %	15,08 %	(5,17%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,00 %	12,67 %	(5,26%)
Impieghi netti/Depositi	81,06 %	80,70 %	0,44%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	4,33 %	1,47 %	195,43%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,37 %	0,13 %	195,52%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	71,27 %	73,11 %	(2,52%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	65,76 %	58,83 %	11,77%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,01 %	0,01 %	(0,00%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,62 %	0,70 %	(11,40%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	98,92 %	99,27 %	(0,35%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	78,34 %	75,38 %	3,93%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,75 %	0,76 %	1,32%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	210.575	193.591	8,77%
Spese del personale dipendente	91.907	83.424	10,17%

Nel confronto degli indici 2022 rispetto a quelli di dicembre 2021 si osserva, per quanto riguarda gli indicatori di struttura, un aumento del rapporto tra i Crediti verso clientela e il Totale dell'attivo che raggiunge il 58,06%, per l'aumento dei mutui erogati nel corso dell'esercizio.

La raccolta diretta è in aumento rispetto al totale dell'attivo (+5,58% di variazione percentuale) per il significativo aumento di depositi e delle giacenze sui conti correnti. Dinamica sostanzialmente in linea con le previsioni per il Patrimonio Netto sul totale attivo. In calo il rapporto tra Patrimonio Netto e impieghi lordi (-5,17% di variazione percentuale) come il rapporto del Patrimonio Netto con la raccolta diretta da clientela (-5,26 di variazione percentuale). Gli impieghi netti in rapporto con i depositi complessivi aumentano dello 0,44%, portandosi al 81,06% per le dinamiche sopra citate.

In relazione agli indici di redditività si registra un aumento negli indici che misurano il rapporto fra Utile netto e Patrimonio (ROE) e Utile netto e Totale attivo (ROA) (rispettivamente +195,43% e +195,52% di variazione percentuale) rispetto a

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

dicembre 2021. Gli andamenti degli indici sono stati significativamente impattati dalle imposte sul reddito in linea con le stime della Cassa. Il Cost to Income Ratio (indice che rappresenta la quota parte di margine di intermediazione assorbita dai costi riconducibili alla sfera operativa ordinaria) vede un decremento del 2,35% passando dal 73,11% al 71,27%. Tale diminuzione, pur in presenza di un significativo incremento del Margine da interessi e delle Commissioni nette, è legato, da un lato, alla diminuzione degli utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 100 di conto economico), dalla riduzione delle attività/passività al fv (voce 110 di conto economico) e, dall'altro, dall'incidenza che il fondo esodi ha avuto sui costi operativi totali.

Gli indici di rischiosità rispecchiano la strategia e l'attenzione della Cassa verso il contenimento dei crediti non performing ed evidenziano un'attività di erogazione più controllata.

Le sofferenze nette sui crediti netti verso clientela sono stabili attestandosi allo 0,01%. Un calo (-11,4% di variazione percentuale) si registra per gli altri crediti deteriorati in rapporto ai crediti netti verso clientela che passano dal 0,7% allo 0,62%. Aumentano dello 0,35% le rettifiche di valore su sofferenze in rapporto alle sofferenze lorde portandosi a una percentuale del 98,92%; anche le rettifiche su altri crediti deteriorati aumentano (+3,93%) salendo dal 75,38% del 2021 al 78,34% del 2022. Le rettifiche di valore su crediti in bonis in rapporto ai crediti lordi in bonis calano leggermente rispetto allo scorso anno (-0,19%) e raggiungono lo 0,75% dallo 0,76% del 2021.

Il Margine di intermediazione per dipendente diminuisce leggermente del 8,77% mentre la spesa media per il personale dipendente aumenta del 10,17%, in relazione alle poste straordinarie come il fondo esodi.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	29.216	23.235	5.981	25,74%
Commissioni nette	14.443	13.325	1.117	8,38%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	85	2.314	(2.229)	(96,32%)
Dividendi e proventi simili	687	618	69	11,12%
Proventi operativi netti	44.431	39.493	4.939	12,51%
Spese del personale	(20.388)	(17.591)	(2.797)	15,90%
Altre spese amministrative	(13.067)	(12.380)	(687)	5,55%
Ammortamenti operativi	(1.417)	(1.474)	57	(3,87%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4.888)	(7.188)	2.300	(32,00%)
Oneri operativi	(39.761)	(38.634)	(1.127)	2,92%
Risultato della gestione operativa	4.670	859	3.812	443,95%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	900	(142)	1.043	(732,51%)
Altri proventi (oneri) netti	2.307	2.714	(407)	(15,00%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	19	(9)	28	(322,21%)
Risultato corrente lordo	7.897	3.421	4.476	130,82%
Imposte sul reddito	(1.479)	(1.312)	(168)	12,77%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	6.417	2.109	4.308	204,24%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	33.287	24.796	8.491	34,24%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	32.681	23.902	8.779	36,73%
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.071)	(1.561)	(2.510)	160,77%
Margine di interesse	29.216	23.235	5.981	25,74%

Nello schema di Conto Economico il Margine di interesse è aumentato da 23 milioni e 235 mila Euro a 29 milioni e 216 mila Euro (+25,74%) rispetto al medesimo dato del 31 dicembre 2021.

Da un'analisi della componente degli interessi attivi suddivisi per trimestre è evidente l'incremento degli interessi da titoli, derivante principalmente dalla rideterminazione del calcolo degli interessi dei BTP Italia. Si riducono gli interessi da banche, gli interessi su sofferenze e gli interessi derivanti dal ricalcolo dell'effetto tempo sul comparto deteriorato. In particolare si analizza il seguente schema:

Su mutui e altre sovvenzioni con clientela ordinaria si manifesta un incremento degli interessi dovuto principalmente all'aumento delle masse.

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Gli interessi incassati sui crediti d'imposta sono in aumento e passano da 118 mila euro del 2021 a 701 mila euro del corrente anno.

Gli interessi attivi passano 24 milioni e 795 mila euro a 33 milioni e 286 mila Euro registrando un incremento del 34,2%.

In aumento di 2,5 milioni di euro anche la voce 20 – “interessi passivi e oneri assimilati”, derivante dall'aumento dei tassi BCE.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	29.216	23.235	5.981	25,74%
Commissione nette	14.443	13.325	1.117	8,38%
Dividendi e proventi simili	687	618	69	11,12%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11)	184	(195)	(106,13%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.063	1.693	(630)	(37,20%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(967)	437	(1.404)	(321,26%)
Margine di intermediazione	44.431	39.493	4.939	12,51%

Per quanto riguarda le Commissioni nette, che si attestano a 14 milioni e 443 mila euro, si registra un aumento rispetto al dato dello scorso esercizio (+8,38%) con una dinamica positiva che ha interessato le Commissioni attive, che sono aumentate di 1 milione 316 mila euro, come le commissioni passive che sono aumentate di 199 mila Euro.

La voce 70 – “Dividendi e proventi simili” rimangono sostanzialmente stabili passando da 618 mila euro a 687 mila Euro.

In deciso calo gli Utili da cessione o riacquisto delle attività finanziarie che si attestano a 1 milione e 63 mila euro rispetto a 1 milioni 693 mila Euro dello scorso anno. Va ricordato che lo scorso anno ben 600 mila euro derivavano dagli smobilizzi di titoli e 1 milione di Euro dalle cessioni di crediti NPL. Nel 2022 che, grazie alle opportunità di mercato e alle possibilità concesse anche dalla Capogruppo, avevano supportato la straordinaria operazione di miglioramento degli indicatori NPL. Nel corso del 2021 è proseguito il percorso di miglioramento degli indici NPL pur con uno smobilizzo di titoli decisamente inferiore.

Nella voce 100. a) è altresì da segnalare la somma pari a 1 milione 18 mila Euro relativa a utili da cessioni di propri crediti avvenute nel corso dell'anno 2021.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	33.455	29.971	3.484	11,62%
- Spese per il personale	20.388	17.591	2.797	15,90%
- Altre spese amministrative	13.067	12.380	687	5,55%
Ammortamenti operativi	1.417	1.474	(57)	(3,87%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	900	(142)	1.043	732,51%
- di cui su impegni e garanzie	282	(17)	298	1795,14%
Altri oneri/proventi di gestione	2.307	2.714	(407)	(15,00%)
Costi operativi	31.666	28.874	2.791	9,67%

I Costi operativi sono in aumento e ammontano complessivamente a 31 milioni e 666 mila Euro (+ 2 milione e 791 mila Euro sul 2021). L'incidenza dei Costi operativi sul Margine di intermediazione, così come definito da CCB, il c.d. "Cost Income Primario", si è attestato al 31 dicembre 2022 intorno al 68% rispetto al 71,04 % di fine dicembre 2021. Si evidenzia che, così come previsto dal Modello Risk Based della Capogruppo, dal conteggio dei costi operativi sono state sottratte le voci relative al fondo esodi e alla formazione non obbligatoria erogata alle persone della Cassa nel corso del 2022.

Quanto alle singole componenti, le Spese amministrative ammontano a 33 milioni e 455 mila Euro (+11,6%) e sono costituite dalle Spese per il personale, pari a 20 milioni e 388 mila Euro (+15,9% rispetto al dato riferibile al 31 dicembre 2021) e alle Altre spese amministrative, pari a 13 milioni e 67 mila Euro in aumento del 5,5%.

La componente delle Spese per il personale è stata notevolmente influenzata dall'accantonamento di una voce straordinaria legata all'esodo incentivato dei dipendenti per un importo di 3 milione e 940 mila Euro; al netto di tale componente il Costo del personale avrebbe proseguito la discesa già evidenziata nel corso del 2021. Il numero medio di dipendenti passa da 201 unità nel 2021 a 203 unità nell' esercizio 2022; a fine anno il numero dei dipendenti ammonta a 211 unità.

Allo stesso modo si analizza la composizione della voce 160 b) Altre spese amministrative che presenta un aumento pari a 686 mila Euro; se analizzata al netto dei recuperi ai sensi IFRS 16 che al 31.12.2022 sono pari a 674 mila Euro, l'aumento è di circa 669 mila Euro.

Proseguendo con l'analisi della composizione della voce "Altre spese amministrative" si evidenziano in particolare le sottovoci:

- spese ICT: nel loro complesso sono in calo di circa 116 mila Euro attestandosi a 2 milioni e 723 mila Euro. Il decremento maggiore è da ricondursi alle spese per elaborazione dati (-262 mila Euro) legate alla riduzione dei canoni di outsourcing;
- spese per pubblicità e rappresentanza: risultano in aumento di circa 127 mila Euro sia nella componente legata a "pubblicità e promozionali" (ad es. stampa riviste e inserzioni su periodici), sia in quella relativa a "rappresentanza" (ad es. omaggi e buoni);
- spese per beni immobili e mobili: complessivamente la voce risulta in aumento di circa 130 mila Euro. Il dato di dettaglio vede un aumento delle utenze per 253 mila euro, mentre sono in diminuzione quelle relative ad affitti di immobili (-34 mila Euro), pulizia (-83 mila Euro), spese per immobili (-29 mila Euro) e manutenzioni (-129 mila Euro);
- altri affitti: al netto dei recuperi IFRS 16 i costi aumentano in relazione ai maggiori noleggi di macchine e attrezzature (gli ATM, i dispensatori di cassa e contante, i gruppi di continuità, i Pos, le tavolette per la firma grafometrica, ups e le auto aziendali);
- spese per vigilanza e trasporto valori: in aumento sia nella componente "vigilanza", sia in quella relativa a "contazione e trasporto valori";
- spese per assicurazioni: in leggero aumento (+10,61%);
- spese per servizi professionali e consulenze: in aumento complessivo di 135 mila Euro dovuto principalmente dalla componente relativa ai servizi professionali e consulenze, spese di certificazione e *rating* mentre si riducono per 71 mila euro le spese per recupero crediti;
- spese per contributi associativi: stabile la componente relativa alla contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi, mentre risultano in aumento gli altri contributi associativi (+82 mila Euro);
- altre spese amministrative: la voce aumenta principalmente in conseguenza del contributo di vigilanza BCE e della partecipazione al Gruppo IVA. Le spese postali e per trasporti risultano in aumento (+8 mila Euro), mentre quelle di cancelleria aumentano di circa 17 mila Euro.

In aumento infine le spese per imposte indirette e tasse, anche se in misura non significativa (+13 mila Euro, +0,6%).

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	44.431	39.493	4.939	12,51%
Costi operativi	(31.666)	(28.874)	(2.791)	9,67%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(4.896)	(7.191)	2.295	(31,91%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	27	(6)	34	(527,10%)
Risultato corrente lordo	7.897	3.421	4.476	130,82%

Con riferimento al costo del credito, si evidenzia che le rettifiche di valore analitiche su crediti, di cui alla voce 130 a) di Conto economico, corrispondono a 20 milioni e 826 mila Euro, con una componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri di 444 mila Euro; rettifiche per cancellazioni per un totale 27 mila Euro. Le riprese di valore assommano complessivamente a 15 milioni e 949 mila Euro (da incasso di esercizi precedenti pari a 416 mila Euro e da valutazione/incassi pari a 12 milioni e 554 mila Euro), con una componente riferita ai valori di attualizzazione di 389 mila Euro.

Lo sbilancio quindi fra le riprese e le rettifiche totali ha segno negativo e si attesta a 4 milioni 896 mila Euro rispetto ai 7 milioni 191 mila Euro dello scorso esercizio. Inoltre, tra le riprese di valore, si segnalano 19 mila Euro derivanti da modifiche contrattuali senza cancellazione.

I Costi operativi, precedentemente dettagliati passano da 28 milioni e 874 mila Euro a 31 milioni e 666 mila Euro con un incremento del 9,67%.

Il risultato corrente lordo si attesta a 7 milioni e 897 mila Euro, in aumento del 130,82%.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.897	3.421	4.476	130,82%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.479)	(1.312)	(168)	12,77%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.417	2.109	4.308	204,24%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	6.417	2.109	4.308	204,24%

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a 1 milione e 479 mila Euro, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,50%) 1 milioni e 471 mila Euro e per IRAP (con aliquota ordinaria al 4,65%) 8 mila Euro. Il carico fiscale sull'Utile ante imposte si attesta al 18,73%, contro il 38,35% dello scorso esercizio.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra un utile pari a 6 milioni e 417 mila Euro (rispetto a 2 milioni e 109 mila Euro di utile al 31 dicembre 2021), con un incremento del 204,24%.

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁸

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	9.715	8.384	1.331	15,9%
Esposizioni verso banche	90.215	139.347	(49.132)	(35,3%)
<i>di cui al fair value</i>	3.660	3.652	9	0,2%
Esposizioni verso la clientela	999.803	915.738	84.066	9,2%
<i>di cui al fair value</i>	278	405	(127)	(31,4%)
Attività finanziarie	573.630	574.987	(1.357)	(0,2%)
Partecipazioni	1.204	1.204	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	10.759	10.635	124	1,2%
Attività fiscali	6.274	7.281	(1.007)	(13,8%)
Altre voci dell'attivo	30.525	15.183	15.342	101,1%
Totale attivo	1.722.125	1.672.759	49.367	3,0%
PASSIVO				
Debiti verso banche	302.002	362.072	(60.070)	(16,6%)
Raccolta diretta	1.233.477	1.134.768	98.710	8,7%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.205.567	1.100.861	104.706	9,5%
- <i>Titoli in circolazione</i>	27.910	33.906	(5.996)	(17,7%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	9.895	9.798	97	1,0%
Passività fiscali	456	975	(520)	(53,3%)
Altre voci del passivo	28.246	21.387	6.860	32,1%
Totale passività	1.574.076	1.529.000	45.076	3,0%
Patrimonio netto	148.049	143.759	4.290	3,0%
Totale passivo e patrimonio netto	1.722.125	1.672.759	49.367	3,0%

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.233.477	1.134.768	98.710	8,70%
Conti correnti e depositi a vista	1.181.933	1.080.163	101.771	9,42%
Depositi a scadenza	-	-	-	-
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	-
Obbligazioni	4.252	7.847	(3.595)	(45,81%)
Altra raccolta	47.292	46.758	534	1,14%
Raccolta indiretta	582.153	559.242	22.911	4,10%
Risparmio gestito	466.413	443.325	23.087	5,21%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	121.256	123.965	(2.709)	(2,19%)
- Gestioni patrimoniali	163.120	154.928	8.192	5,29%
- Prodotti bancario-assicurativi	182.037	164.433	17.605	10,71%
Risparmio amministrato	115.740	115.916	(176)	(0,15%)
di cui:				
- Obbligazioni	97.084	92.518	4.566	4,94%
- Azioni	18.656	23.398	(4.743)	(20,27%)
Totale raccolta	1.815.630	1.694.009	121.621	7,18%

Nel 2022 la dinamica della raccolta totale ha evidenziato valori di crescita. La raccolta diretta ha evidenziato un incremento rispetto a fine 2021 attestandosi a 1.233 milioni e 477 mila Euro (1.134 milioni e 768 mila Euro al 31 dicembre 2021), pari a un aumento del 8,70%.

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2022 si attesta a 582 milioni e 153 mila Euro con un incremento del 4,10% su fine 2021; complessivamente le masse amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – si attestano quindi a 1.815 milioni e 630 mila Euro con un incremento del 7,18% su fine anno precedente.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva con la clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	67,94%	66,99%	1,42%
Raccolta indiretta	32,06%	33,01%	(2,88%)

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2022 a 1.233 milioni e 477 mila euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+98.710 mila euro, pari al +8,70%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 1.205 milioni e 566 mila Euro e registrano un incremento di 104 milioni e 706 mila Euro rispetto a fine 2021 (+9,5%) con una dinamica che vede l'aumento dei conti correnti (+10,12%) e la diminuzione dei depositi a risparmio (-12,96%). All'interno della voce vanno altresì segnalate le passività finanziarie

IFRS 16 presenti dal Bilancio 2022 e pari a 1 milione e 285 mila Euro in diminuzione rispetto ai 1 milioni e 466 mila euro dello scorso anno;

- i titoli in circolazione ammontano a Euro 27 milioni e 910 mila, in diminuzione di 33 milioni e 906 mila Euro rispetto a fine 2021 (-17,7%). Tale dinamica è dovuta principalmente alla forte diminuzione dell'aggregato delle obbligazioni (-3 milioni e 595 mila Euro) che ha subito una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	95,82%	95,00%	0,86%
Depositi a scadenza	0,00%	0,00%	0,00%
Obbligazioni	0,34%	1,00%	(66,00%)
Altra raccolta	3,83%	4,00%	(4,25%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, un aumento di 22 milioni e 911 mila Euro (+4,10%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 22 milioni e 87 mila Euro (+5,21%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei prodotti bancario-assicurativi (+ 17 milioni e 605 mila Euro pari a +10,71%);
- una riduzione del risparmio amministrato per 176 mila Euro con -0,15%.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	999.526	915.332	84.193	9,2%
Conti correnti	62.704	56.638	6.066	10,7%
Mutui	857.363	778.637	78.726	10,1%
Altri finanziamenti	73.206	73.581	(375)	(0,5%)
Attività deteriorate	6.252	6.476	(224)	(3,5%)
Impieghi al fair value	278	405	(127)	(31,4%)
Totale impieghi verso la clientela	999.803	915.738	84.066	9,2%

I crediti verso la clientela, di cui alla voce 20 e 40 dell'Attivo, al 31 dicembre 2022 si sono attestati a 999 milioni e 526 mila Euro, con un aumento del 9,2%.

La dinamica degli impieghi registra un aumento dei conti correnti attivi del 10,7%, un aumento del comparto mutui del 10,1% a 857 milioni e 363 mila Euro, un lieve calo dello 0,5% degli altri finanziamenti. Le attività deteriorate passano da 6 milioni e 476 mila Euro a 6 milioni e 252 mila Euro (-3,5%).

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	6,27%	6,00%	4,50%
Mutui	85,75%	85,00%	0,88%
Altri finanziamenti	7,32%	8,00%	(8,50%)
Attività deteriorate	0,63%	1,00%	(37,00%)
Impieghi al Fair Value	0,03%	0,00%	0,00%
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

Con riferimento alla qualità del credito, si evidenzia che il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 34 milioni e 522 mila Euro, esprimendo un'incidenza sul totale degli impieghi lordi pari al 3,33%, contro il 3,87% a fine dicembre 2021. Tale riduzione è in parte dovuta all'ordinaria attività di recupero crediti.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	34.522	(28.269)	6.252	81,89%
- Sofferenze	5.959	(5.894)	64	98,92%
- Inadempienze probabili	28.444	(22.343)	6.101	78,55%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	119	(33)	87	27,30%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.000.788	(7.514)	993.273	0,75%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.035.309	(35.784)	999.526	3,46%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	278	-	278	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	278	-	278	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.035.587	(35.784)	999.803	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	36.842	(30.365)	6.476	82,42%
- Sofferenze	10.865	(10.786)	80	99,27%
- Inadempienze probabili	25.910	(19.565)	6.345	75,51%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	66	(14)	52	21,80%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	915.792	(6.936)	908.856	0,76%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	952.633	(37.301)	915.332	3,92%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	405	-	405	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	405	-	405	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	953.039	(37.301)	915.738	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una flessione del 45,16% rispetto a fine 2021, attestandosi a 5 milioni e 959 mila Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta all'0,58%, in diminuzione rispetto al 1,1% di fine 2021;
- il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 28 milioni e 444 mila Euro, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021 di 5 milioni e 534 mila Euro (+9,78%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,75% (rispetto al dato 2021 pari al 2,7%);
- il valore lordo delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si attesta a 119 mila Euro (+79,96% rispetto a fine 2021) con un'incidenza stabile pari allo 0,01% sul totale degli impieghi.

Le sofferenze lorde che passano dai 10 milioni e 865 mila Euro del 31 dicembre 2020 ai 5 milioni e 959 mila Euro del 2022 hanno un'incidenza pari al 17,26% sul totale dei crediti deteriorati.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione di 223 mila Euro rispetto all'esercizio precedente. In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 98,92%, in leggera riduzione rispetto ai livelli di fine 2021 (99,27%);
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 78,55%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2021 pari al 75,51%;
- la percentuale di rettifica delle inadempienze probabili *forborne* per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni di intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta invece al 87,11% (78,62% nel 2021);
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si evidenzia una coverage del 27,29% rispetto al 21,80% di dicembre 2021;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati rimane stabile rispetto al dato di fine 2021, attestandosi all'81,89%.
- la copertura dei crediti in *bonis* è complessivamente pari allo 0,75% contro lo 0,76% di fine dicembre 2021.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime un tasso di *provisioning* dello 0,47%, rispetto all'0,75% del 31 dicembre 2021. Tale variazione risente della riduzione del comparto deteriorato che passa da una coverage del 82,42% nel 2021 ad una dell'81,89% del 2022.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,33%	3,87%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,58%	1,14%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,75%	2,72%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,63%	0,71%

L'analisi degli indici mostra un calo dei crediti deteriorati lordi, nello specifico le sofferenze che in rapporto ai crediti lordi totali passa dal 1,14% del 2021 all'0,58% del 2022.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	90.215	139.347	(49.132)	(35,26%)
di cui al fair value	3.660	3.652	9	0,24%
Debiti verso banche	(302.002)	(362.072)	60.070	(16,59%)
Totale posizione interbancaria netta	(211.787)	(222.724)	10.938	(4,91%)

Al 31 dicembre 2022 l'indebitamento interbancario netto della Cassa si presenta pari a 302 milioni e 2 mila Euro a fronte di 362 milioni e 72 mila Euro al 31 dicembre 2021.

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2022 è risultata negativa per 211 milioni e 787 mila Euro. Allo sbilancio tra crediti e debiti interbancari hanno contribuito i finanziamenti contratti con l'Eurosistema pari a 302 milioni e mille Euro, cui la Cassa ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia per il tramite del TLTRO Cassa Centrale.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	522.228	518.840	3.388	0,65%
Al costo ammortizzato	388.275	362.806	25.469	7,02%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	133.952	156.034	(22.081)	(14,15%)
Altri titoli di debito	13.454	15.235	(1.781)	(11,69%)
Al costo ammortizzato	2.127	9.643	(7.517)	(77,95%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	11.327	5.591	5.736	102,59%
Titoli di capitale	33.171	35.913	(2.743)	(7,64%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	33.171	35.913	(2.743)	(7,64%)
Quote di OICR	4.778	4.999	(221)	(4,43%)
Al FV con impatto a Conto Economico	4.778	4.999	(221)	(4,43%)
Totale attività finanziarie	573.630	574.987	(1.357)	(0,24%)

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie rappresentato da titoli di debito iscritti alle categorie contabili "costo ammortizzato" (CA) e "Fair Value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI), la durata media finanziaria (duration) complessiva è pari a 3,14.

Dal punto di vista del profilo finanziario si distingue tra titoli a tasso variabile pari al 52,80 % del portafoglio, titoli a tasso fisso pari al 47,20 %, titoli subordinati pari allo 0,34%, mentre alla data di rilevazione non sussistono titoli strutturati.

La dinamica del portafoglio titoli, nella sua totalità, è principalmente connessa alla variazione delle attività finanziarie rappresentate da titoli obbligazionari riconducibili alle categorie contabili "costo ammortizzato" e "Fair Value con impatto sulla redditività complessiva" che sono diminuite passando da 574 milioni e 987 mila Euro a 573 milioni e 630 mila Euro. A fine dicembre 2021, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 388 milioni e 275 mila Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 13 milioni e 454 mila Euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie. Fra i titoli di capitale figurano le partecipazioni, non di controllo, in società del Gruppo o del movimento cooperativo.

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1.204	1.204	-	0,00%
Attività Materiali	10.759	10.634	125	1,17%
Attività Immateriali	1	2	(1)	(61,17%)
Totale immobilizzazioni	11.964	11.840	124	1,05%

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 11 milioni e 964 mila Euro, in aumento rispetto a dicembre 2021 (+124 mila Euro; +1,05%).

La voce partecipazioni, pari a 1 milione e 204 mila Euro, risulta identica rispetto a quanto registrato dicembre 2021.

Le attività materiali si attestano a 10 milioni e 759 mila Euro, in aumento rispetto a dicembre 2021 (+1,17%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti e dell'ampliamento della sede.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 589 mila Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2021 (-900 Euro circa) a fronte degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	3.119	3.424	(305)	(8,91%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	4.668	3.367	1.301	38,64%
- Controversie legali e fiscali	100	1.000	(900)	(90,00%)
- Oneri per il personale	4.371	2.109	2.262	107,29%
- Altri	197	258	(61)	(23,76%)
Totale fondi per rischi e oneri	7.787	6.791	996	14,67%

La voce "Impegni e garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle stesse regole di valutazione dei crediti (IFRS9). Relativamente agli "Altri fondi per rischi e oneri: controversie legali e fiscali", si evidenzia che nel corso dell'anno ci sono stati: la chiusura di una vertenza con il Personale Dipendente per 1 milione di euro e l'incremento di 100 mila euro su un nuovo contenzioso in essere.

Il Fondo per oneri per il personale si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Cassa dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio, il c.d. Premio fedeltà per i 25 anni di servizio. Sono compresi anche 222 mila Euro relativi a premi *una tantum* del 2022 che verranno erogati entro agosto 2023 e il Fondo oneri del personale - incentivi all'esodo pari a 3 milione e 940 mila Euro.

Tra le altre componenti della sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri: altri" presente il Fondo di beneficenza e mutualità pari a 197 mila Euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Cassa.

Per tale motivo la Cassa persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 148 milioni di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del 2,98% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	253	261	(8)	(3,00%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.299	1.236	63	5,06%
Riserve	139.518	137.482	2.036	1,48%
Riserve da valutazione	562	2.670	(2.108)	(78,96%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	6.417	2.109	4.308	204,24%
Totale patrimonio netto	148.049	143.759	4.290	2,98%

Le movimentazioni del Patrimonio Netto sono dettagliate nello specifico prospetto di Bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 324 mila Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a - 524 mila Euro e le Riserve da Leggi speciali di rivalutazione pari a 762 mila Euro.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2021 è pari a 4 milioni e 290 mila euro, è connesso sia alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2022, sia all'incremento a Riserve per la somma di euro 1 milioni e 996 mila Euro quale quota dell'Utile relativo all'esercizio 2021, oggetto di riparto.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (Riserva Legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Cassa, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 150 milioni e 680 mila Euro, così come il totale dei Fondi propri, in relazione alla non presenza di capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Cassa ammonta a 3 milioni e 158 mila euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses - ECL*) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso **30/01/2018** alla Banca d'Italia.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato

Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	150.680	147.941
Capitale di classe 1 - TIER 1	150.680	147.941
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	738.473	664.984
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,404%	22,247%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20,404%	22,247%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20,404%	22,247%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 664,984 migliaia di Euro a 738,473 migliaia di Euro, essenzialmente per effetto del rischio di cambio che superando per 0,3% il limite del 2% comporta la crescita delle attività ponderate per il rischio per il primo pilastro.

In data 08/02/2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 40 migliaia di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, rispettivamente, a 40 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 20,404% (22,247% al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20,404% (22,247% al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20,404% (22,247% al 31/12/2021).

Il peggioramento dei *ratio* patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi al rischio cambio, al rischio operativo per aumento del margine di intermediazione e alle esposizioni ponderate per il rischio di credito nello specifico verso imprese ed esposizioni ad alto rischio.

In caso di riduzione di uno dei *ratio* patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei *ratio* dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei *ratio* su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In tale contesto, è necessario sottolineare l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o *IPS*) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

LA RETE TERRITORIALE

PrimaCassa, presente nella provincia di Udine con 34 succursali al 31 dicembre 2022, opera con orari diversificati di apertura al pubblico per le operazioni di cassa permettendo quindi di dedicare più tempo alla consulenza alla Clientela, nell'ottica di offrire un servizio specialistico in linea con le tendenze evolutive del mercato.

Tutte le succursali sono dotate di ATM che permettono di effettuare operazioni di prelievamento contanti, ricariche telefoniche, lista movimenti, esecuzione bonifici e pagamento bollettini. Sul totale delle 59 macchine, 48 permettono anche di effettuare operazioni di versamento contante e, di queste, 37 sono situate in area Self Service attiva 24 ore su 24. Nel corso del 2022 è stata realizzata un'area Self Service attiva 24 ore su 24 dotata di due ATM evoluti a Sappada.

Presso le succursali di Martignacco e Castions di Strada sono attivi degli ATM Drive In che permettono di effettuare le operazioni senza scendere dalla propria auto.

LE PERSONE

Chi sono

Le Persone che lavorano in PrimaCassa si distinguono per la loro professionalità, specializzazione e sensibilità nell'approccio al Socio e al Cliente ed hanno la consapevolezza che lavorare con "passione" possa fare la differenza nel fare "Banca" oggi, con tutta la complessità e difficoltà che lo scenario attuale presenta, ma hanno anche la consapevolezza che nuove opportunità si possono cogliere in questo processo di cambiamento.

L'organico del Personale che al 01.01.2022 contava 210 Persone, al 31.12.2022 ne contava 211 (delle quali 16 con contratto part-time) di cui 91 donne e 121 uomini. Al 31.12.2022 erano impiegate tramite contratto di somministrazione ulteriori 11 persone.

Dalla composizione del Personale dipendente, quasi tutto residente o domiciliato nel territorio di competenza, si rileva che il 21,80% dello stesso ha un'età inferiore a 40 anni (l'età media è di 47 anni), a fronte di un'anzianità professionale presso la Cooperativa di Credito di circa 18 anni.

Per quanto riguarda l'inquadramento: 139 erano gli appartenenti alle Aree Professionali, 69 i Quadri Direttivi e 3 i Dirigenti.

Durante il 2022 sono state apportate modifiche organizzative quali la riorganizzazione dell'area commerciale e la creazione della succursale corporate.

La Formazione

L'Azienda mantiene uno stretto rapporto con tutte le Persone che vi lavorano, ascoltandone i bisogni e le problematiche riscontrate nel lavoro a contatto con Soci e Clienti, sollecitando proposte di miglioramento e perfezionandone capacità e professionalità.

Per migliorare la qualità dei servizi offerti, è necessario il concorso di diversi fattori: qualità, quantità, professionalità, volontà e soprattutto passione delle Persone, oltre a soluzioni tecnologiche avanzate e a costi contenuti. Conseguentemente il mantenimento di un elevato spirito di appartenenza e una continua attività formativa a tutti i livelli, sono requisiti essenziali nel perseguimento degli obiettivi aziendali.

Con il supporto della struttura formativa Banking Care di Cassa Centrale Banca, nel corso del 2022 sono state erogate oltre 12.000 ore di formazione specialistica, che ha permesso un continuo aggiornamento normativo ed operativo negli ambiti del credito, della finanza, dell'antiriciclaggio, dell'usura, della trasparenza, dei prodotti assicurativi e finanziari, dei sistemi di pagamento e della formazione in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro. Sono state approfondite conoscenze in tema di controlli e compliance, nonché specifica formazione è stata fatta per l'avvio di nuovi processi ed innovazioni organizzative. Un costante presidio informativo è stato tenuto in materia di governance. Particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo di competenze in ambito manageriale e commerciale.

I corsi obbligatori di aggiornamento IVASS, MIFID II, sono stati resi fruibili da Cassa Centrale Banca in modalità online attraverso la piattaforma The Square.

Nel corso del 2022 le lezioni si sono svolte in parte in modalità webinar e online ed in parte di nuovo in aula in presenza.

E' proseguito anche nel corso del 2022 il processo di valutazione dell'integrazione organizzativa attraverso una mappatura delle interazioni e delle aree di miglioramento delle diverse aree e uffici che ha portato alla realizzazione di ulteriori migliorie e allo sviluppo di alcune attività in diversi ambiti quali il credito, la pianificazione, la gestione delle risorse umane e la comunicazione.

La sicurezza e salute sul lavoro

PrimaCassa, nel rispetto del D. Lgs 81/2008, monitora costantemente l'idoneità e la qualità dei luoghi di lavoro. Nel corso dell'anno sono stati organizzati incontri per la valutazione della corretta gestione degli adempimenti connessi alla normativa e per ottimizzarne i processi.

Tutte le succursali con personale non superiore a due unità sono dotate di dispositivo salvavita.

Per la sede e per ogni succursale sono state individuate le Persone incaricate quali responsabili per la prevenzione incendi e gli addetti al primo soccorso. Vengono effettuate le visite mediche preventive e periodiche come da protocollo sanitario.

Sempre attiva è inoltre la vigilanza per consentire il rispetto delle disposizioni relative al divieto di fumo in tutti i locali, così come dettate dalla Legge 584/1975 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le succursali sono dotate di sistemi di sicurezza superiori ai minimi previsti dal Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità in Banca, sottoscritto fra l'A.B.I. e le Prefettura.

Durante tutto il periodo di emergenza Covid-19 le persone di PrimaCassa sono state dotate di tutti i DPI necessari a proteggere la propria ed altrui salute e sicurezza.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Cassa è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Cassa è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Cassa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Cassa.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Cassa nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

⁹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

La Cassa ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Cassa, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Cassa ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Cassa ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Cassa, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;

- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;

- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della cassa di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sforamento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della cassa ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;

- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispose e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Cassa.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Cassa ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate, anche con il supporto dell'Ufficio Controlli Permanenti, la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici

da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Cassa agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA CASSA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Cassa è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito *tool*, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i *competitor* oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "Short list" dei rischi rilevanti per il Gruppo;

- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Cassa.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari¹⁰

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Cassa a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

¹⁰ Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Cassa da parte di clienti, controparti, azionisti della cassa, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio Sovrano¹¹

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Cassa derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Cassa.

Rischi climatici e ambientali¹²

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

¹¹ L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

¹² Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Cassa possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Cassa e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

Per PrimaCassa – Credito Cooperativo FVG i Soci rappresentano il collegamento continuo con la Comunità di riferimento, il cui sviluppo costituisce il fine ultimo dell'operare dell'Istituto.

Lo sviluppo dell'operatività con i Soci e l'ampliamento del loro numero, in particolare dei giovani Soci, sono quindi obiettivo primario per incrementare il patrimonio di relazione con le Comunità di riferimento e principale strumento per la diffusione dei valori della nostra Cassa di Credito Cooperativo.

Valori che si esprimono anche attraverso un costante sviluppo di servizi dedicati ai Soci, sempre più efficienti a costi definiti e trasparenti. Servizi e prodotti che oggi realizzano una copertura completa di tutte le esigenze del Socio-cliente in un contesto di una sempre maggior consapevolezza della Base Sociale in merito ai vantaggi diretti ed indiretti derivanti dallo status di Socio.

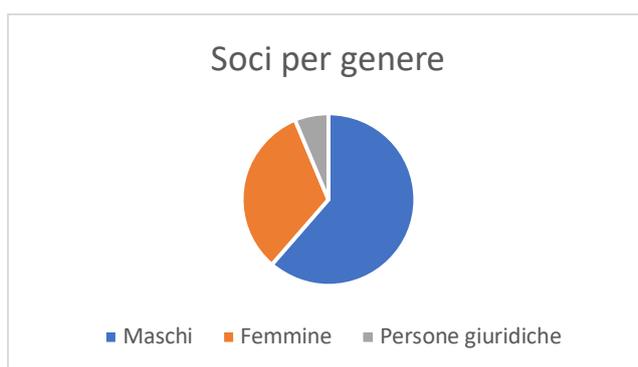
Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Cassa è costituita da n° 15.019 Soci, con un aumento netto del 3,74% determinato da un incremento netto di 542 Soci rispetto al 2021, derivante da 786 Soci entrati e 244 Soci usciti, incremento dei Soci usciti dovuto anche alla continua verifica della operatività effettiva con la Cassa di Credito Cooperativo.

	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2022	14.477
Numero soci: ingressi	786
Numero soci: uscite	244
Numero soci al 31 dicembre 2022	15.019

La compagine sociale si caratterizza al 31 12 2022:

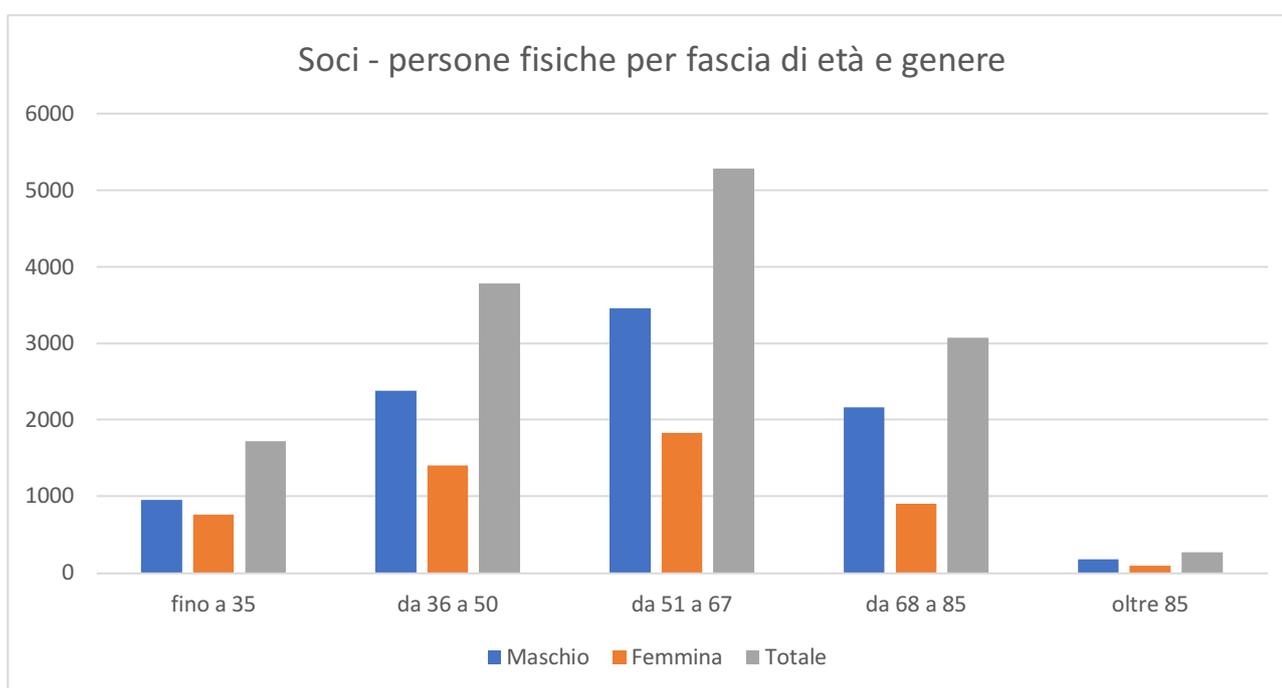
Tipologia Soci

Genere	Numero Soci
Maschi	9.123
Femmine	4.996
Persone giuridiche	900
Totale complessivo	15.019



Distribuzione Soci persone fisiche per età

Fasce di età	Maschio	Femmina	Totale
fino a 35	955	764	1719
da 36 a 50	2378	1402	3780
da 51 a 67	3453	1829	5282
da 68 a 85	2162	906	3068
oltre 85	175	95	270
Totale	9123	4996	14119



PrimaCassa, così come stabilito dall'art. 2512 Codice Civile e dall'art. 35 del D. Lgs 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. Si conferma inoltre che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Attività di rischio con soci	31/12/2021	31/12/2022
58886.04 - Esposizioni verso o garantite da: amministrazioni centrali	600.082.461	618.672.140
58886.08 - Esposizioni verso o garantite da: capogruppo e altre società del GBC	165.266.062	119.189.098
58886.16 - Esposizioni verso Soci cooperatori	499.269.784	573.914.629
58886.20 - Esposizioni garantite da Soci cooperatori	31.106.890	30.602.895
Totale impieghi con soci	1.295.725.197	1.342.378.763
Coefficiente operatività "Soci"	77,59%	76,06%
Attività di rischio verso non soci: al di fuori della zona di competenza	31/12/2021	31/12/2022
58886.28 - Esposizioni verso non soci: al di fuori della zona di comp.territoriale	49.446.441	73.611.411
Coefficiente operatività "fuori zona"	2,96%	4,17%

L'operatività prevalente a favore dei Soci si attesta al 76,06% e le attività di rischio fuori zona competenza al 4,17%: entrambi i coefficienti rientranti nei limiti imposti dall'Organo di Vigilanza.

Attività complessive	31/12/2021	31/12/2022
58886.04 - Esposizioni verso o garantite da: amministrazioni centrali	600.082.461	618.672.140
58886.08 - Esposizioni verso o garantite da: capogruppo e altre società del GBC	165.266.062	119.189.098
58886.12 - Esposizioni verso sistemi di garanzia istituiti tra banche di cr.coop.	255.497	6.984.177
58886.16 - Esposizioni verso Soci cooperatori	499.269.784	573.914.629
58886.20 - Esposizioni garantite da Soci cooperatori	31.106.890	30.602.895
58886.24 - Esposizioni verso non soci: all'interno della zona di comp.territoriale	324.537.047	341.963.785
58886.28 - Esposizioni verso non soci: al di fuori della zona di comp.territoriale	49.446.441	73.611.411
Totale attività complessive	1.669.964.182	1.764.938.135

Le attività di rischio verso non Soci al di fuori della zona di competenza territoriale passano da 49 milioni e 446 mila euro a 73 milioni e 611 mila euro, registrando un aumento pari a 24 milioni di euro derivante dalle esposizioni su clientela corporate. Si evidenzia che l'ammontare delle "Attività di rischio complessive" al 31.12.2022, ai fini del calcolo provvisorio del denominatore dell'operatività con Soci, è pari a € 1.764.938.135.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹³, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 0,37%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2022 le limitazioni operative alle attività di marketing dovute agli eventi pandemici sono andate progressivamente allentandosi, consentendo una regolare pianificazione delle iniziative in ambito commerciale. L'evoluzione della Cooperativa di Credito nel corso dell'anno può essere così sintetizzata.

Numero conti correnti: i rapporti di conto corrente sono passati da 41.091 di fine 2021 a 41.946 al 31.12.2022 (+2,08%).

Comparto crediti: nel 2022 sono stati messi a disposizione della clientela due plafond specifici. Il primo, di importo pari a 10 milioni di Euro, è stato dedicato alle imprese agricole colpite dalla crisi della filiera agroalimentare, mentre il secondo, di importo pari a 200 mila Euro, è stato messo a disposizione per finanziare l'acquisizione di patenti e certificati di qualifica professionali per svolgere l'attività lavorativa nel settore degli autotrasporti.

Comparto Finanza Gestita: nel 2022 è stata confermata l'azione commerciale coordinata insieme alla Capogruppo, in particolare si ricorda la campagna "Pip Cash" (introdotta nel 2021) che è stata riproposta anche nel primo semestre dello scorso anno. Forte impulso è stato dato anche al segmento dei Fondi Comuni, grazie all'introduzione dei Piani di Accumulo dedicati ai minori.

Comparto Monetica e servizi di Banca Virtuale: confermata la crescita del settore con un aumento delle carte di debito collocate presso la clientela pari a 1.794 unità (+5,37% rispetto allo stock a fine 2021). L'offerta è stata inoltre arricchita con l'introduzione del nuovo prodotto di Carta di Debito su circuito Internazionale Visa (attiva anche sui pagamenti

¹³Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

online). Le utenze InBank sono aumentate invece di 1.703 unità (+6,02% rispetto a fine 2021), consolidando il ruolo fondamentale dello strumento per la fruizione da parte della clientela dei servizi di consultazione e pagamento da remoto.

Clientela giovane: i conti correnti intestati a minori di 18 anni e a giovani dai 18 ai 29 anni risultano essere a fine anno 6.552. L'offerta dedicata a questi segmenti è stata rafforzata grazie all'introduzione dei nuovi prodotti di gruppo ideati insieme a Cassa Centrale Banca: Conto Oraomaipiù (per i minori) e Conto Evo (per i maggiorenni). A questi, si affiancano le nuove convenzioni dedicate previste per i prodotti del comparto moneta e la campagna commerciale "PrimaCassa sostiene il tuo futuro"; quest'ultima è stata introdotta a Settembre e prevede, fino a Giugno 2023, un sostegno economico della Cassa fino a €100,00 a fronte della sottoscrizione di un nuovo prodotto assicurativo o di risparmio gestito da parte di Clienti di età minore di 27 anni.

Nel corso del 2022 sono state inoltre confermate le agevolazioni previste negli anni precedenti tra cui:

- condizioni agevolate (ad es. sconti su spese fisse di conto corrente, canone Inbank, quota associativa carte di credito, commissioni di sottoscrizione fondi comuni, canone di locazione Pos) riservate alle diverse tipologie di clientela: giovani, famiglie, Soci, imprese, clienti di nuova acquisizione;
- campagne promozionali finalizzate alla diffusione dei prodotti Telepass.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2022 la Cassa non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n. 13 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Cassa) per un ammontare complessivo di 1.456.000 Euro.

Nel corso del 2022 non sono state effettuate **operazioni di maggiore rilevanza**.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

I primi mesi del 2023 (dati a febbraio 2023) sono stati caratterizzati dalle seguenti dinamiche relative alle masse amministrare:

- gli impieghi vivi per cassa si attestano a €1.009 milioni in aumento rispetto a fine 2022 (+€2,8 milioni + 0,76%);
- la raccolta diretta ha raggiunto un importo di €1.132 milioni, in diminuzione rispetto a fine 2022 (-€73,8 milioni -6,12%);
- la raccolta indiretta ha superato i 617 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2022, con un trend positivo che interessa tutti i comparti: fondi, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi.

Il proseguimento della crisi militare in Ucraina e l'aumento dell'inflazione condizioneranno ancora l'andamento economico nel corso del 2023.

PrimaCassa proseguirà nella sua Missione aziendale legata alla mutualità sia "verso i Soci" (mutualità interna) sia verso le Comunità costituite da Soci e clienti (mutualità esterna). Mutualità che, oltre ad una accezione quantitativa legata alle condizioni economiche di vantaggio, integra anche una accezione qualitativa legata alle caratteristiche dei prodotti, dei servizi e della consulenza messi a disposizione della clientela e alle modalità e finalità della relazione che le Persone che lavorano in PrimaCassa intessono con la clientela. Questa relazione deve essere incentrata prioritariamente sull'ascolto del Cliente, per comprendere ciò che a lui serve, interpretare i suoi reali bisogni, e avanzare la corretta proposta commerciale facendone percepire il valore, sia quantitativo che qualitativo. Valore che deve poi trovare coerente trasposizione nel prezzo proposto.

Le nostre scelte strategiche, oltre ad essere fedeli ai valori cooperativi che considerano il profitto come un mezzo e non come un fine, contribuiscono, come logica conseguenza, alla coerenza con gli indirizzi strategici della Capogruppo che, raggiunto un adeguato risultato sulla "stabilità" (forte focus sulla patrimonializzazione) e sulla qualità dell'attivo (attento monitoraggio del rischio di credito e adeguate coperture), proseguono il percorso di miglioramento della "competitività" delle BCC (maggior focus sul modello di business).

La nostra Cassa di Credito Cooperativo, con riguardo alle tre macro-dimensioni comprese nel modello risk based di Gruppo, risulta aver confermato il buon posizionamento rispetto alla "patrimonializzazione" e alla "qualità dell'attivo" e ha ulteriormente migliorato il punteggio nell'ambito del modello di business, in particolare per gli indicatori "cost/income", "ROA EBA" e "Fondi intermediati per dipendente".

Nel corso del prossimo triennio proseguirà il percorso di controllo dei costi che è già stato avviato negli scorsi esercizi con la razionalizzazione della rete degli sportelli, la revisione dei contratti di servizio, l'efficientamento dei processi di back office e la valorizzazione degli immobili non in uso strumentale. Nel prossimo biennio continuerà la riduzione del costo del personale anche attraverso l'accordo di incentivo all'esodo sottoscritto a fine 2022 e che si pone in continuità con quello del 2021. Proseguirà poi l'attenta gestione delle politiche di remunerazione, sempre caratterizzata da sobrietà, con un rafforzamento della correlazione all'impegno prestato e ai risultati ottenuti. Dall'altro lato si punterà all'incremento dei ricavi da un lato con l'aumento del margine da interessi legato alla tradizionale attività di intermediazione creditizia e, dall'altro, proseguendo e incrementando l'attività di consulenza su risparmio gestito, assicurazioni e previdenza. I percorsi sopra delineati consentiranno poi di migliorare ulteriormente gli indicatori economici che contribuiscono alla determinazione del punteggio dell'ambito "modello di business" all'interno del modello risk based.

Le difficoltà dell'attuale contesto macroeconomico non agevoleranno il percorso. Tuttavia, le differenze che ci caratterizzano rispetto alle altre aziende di credito continueranno a rappresentare il principale vantaggio competitivo di una banca efficiente, che opera con chiarezza di contratti, certezza di prezzo e trasparenza, per garantire ai propri Soci e clienti supporto gestionale, convenienza operativa e sicurezza finanziaria, assicurando, nel contempo, stabilità e continuità aziendale e sostegno anticiclico alle Comunità di riferimento e all'economia del territorio.

Siamo consapevoli che l'ampio territorio di competenza costituisce una rilevante opportunità di sviluppo, anche commerciale, in merito alla quale vorremmo pensare - proseguendo con la diversa e più flessibile articolazione di orari e giorni di apertura ed un più significativo utilizzo della tecnologia oggi disponibile - ad una crescita "in profondità" dell'operatività nelle Comunità già servite e ad un ampliamento del servizio anche in nuove Comunità. L'esperienza maturata con l'operatività a distanza in questi ultimi anni ha dimostrato che i Clienti sono pronti all'uso delle tecnologie più evolute e hanno anche apprezzato le nuove modalità di accesso su appuntamento.

La razionalizzazione degli sportelli, l'efficientamento della rete commerciale e la creazione della "Succursale Corporate" hanno rafforzato la capacità di PrimaCassa di prendersi cura delle esigenze di ciascun cliente. Gli assetti organizzativi delineati negli scorsi anni hanno portato a strutturare succursali con almeno 4/5 persone, nelle quali il Cliente possa trovare sempre qualcuno competente e disponibile e che abbia il tempo di ascoltare e comprendere le esigenze, parlare, spiegare e argomentare le giuste proposte. La creazione della Succursale Corporate ha rafforzato ulteriormente l'attenzione posta dalla Cassa verso le esigenze e le necessità degli imprenditori del territorio. Questo è il significato che

intendiamo dare al concetto di “relazione cooperativamente coerente e commercialmente efficace” e i risultati ottenuti stanno confermando la bontà delle decisioni assunte e del percorso intrapreso.

L'evoluzione del modello di servizio alla clientela richiede competenze personali e relazionali più articolate, abilità tecniche più specialistiche, e una più efficace propensione al cambiamento, da sviluppare attraverso interventi di miglioramento della formazione del Personale, oltre a composizione e costo degli Addetti coerenti con gli obiettivi di innovazione, di proattiva partecipazione e di maggiore produttività.

Proseguiranno nel corso dei prossimi anni i percorsi formativi dedicati ad accrescere le competenze e le abilità funzionali e ad aumentare la fiducia e l'autostima delle persone di PrimaCassa. Pensiamo che queste attività siano il prodromo essenziale al superamento di incertezze personali e al raggiungimento di quella soddisfazione che ogni Persona che lavora in PrimaCassa deve avere nel sentirsi utile alle proprie Comunità di appartenenza.

Nell'ultima parte del 2022, in conseguenza dell'aumento dei tassi di interesse guidato dalla Banche Centrali, l'attività creditizia tradizionale ha registrato una marginalità in aumento con una dinamica che dovrebbe proseguire nel medio termine. Lo scenario macroeconomico che si profila all'orizzonte rende ancora necessario proseguire nell'attento monitoraggio del rischio di credito con il relativo costo, mantenendo al contempo un'adeguata capitalizzazione utile a sostenere l'attività di prestito e a rispondere ai bisogni delle Comunità.

La missione prioritaria della nostra Cooperativa di Credito, il cui andamento è strettamente legato a quello dell'economia del territorio, è quella di valorizzare la profonda conoscenza delle aree di insediamento per scegliere buone imprese e progetti da sostenere, mantenendo sempre presenti la sensibilità mutualistica insita nel nostro modello societario e la responsabilità di dover assumere decisioni, anche anticicliche, a sostegno di Famiglie e Imprese delle nostre Comunità di riferimento.

Il maggior sviluppo dei servizi di consulenza, volti anche a promuovere i processi di crescita e integrazione delle imprese, ha consentito (e consentirà ancora di più!) di rafforzare il rapporto con i prenditori e di diversificare i ricavi. In tale ottica va visto il rafforzamento delle competenze in tema di crediti speciali, quelle relative al comparto Estero e la creazione della Succursale Corporate.

Il credito a famiglie e imprese negli scorsi anni ha risentito pesantemente, non solo in Italia, della crisi finanziaria globale, di quella dei debiti sovrani, della pandemia e, più di recente, dell'aumento dei prezzi energetici e della guerra in Ucraina. Tale quadro macroeconomico comporterà, da un lato, la necessità di proseguire con il processo di corretta svalutazione dei crediti e, dall'altro, vedrà probabilmente l'ingresso di nuove posizioni inadempienti. Proseguiremo quindi il percorso di attento monitoraggio del credito deteriorato con l'obiettivo di mantenere il positivo trend di riduzione dello stock raggiunto nel corso di questi ultimi anni. L'Area Gestione rischio credito è stata strutturata per presidiare con opportuna attenzione un comparto strategico, per facilitare l'individuazione precoce di ogni singolo segnale di tensione e per la gestione delle “inadempienze probabili” che andranno seguite con adeguata cura.

È necessario assumere definitiva consapevolezza che sempre più spesso l'affidamento creditizio e il mutuo sono lo strumento di avvio del rapporto nel cui contesto va poi sviluppata, in un quadro di correttezza complessiva, una relazione commercialmente efficace, punto di partenza per un soddisfacimento complessivo dei molteplici bisogni, impliciti ed espliciti, del Cliente.

Considerato l'attuale andamento dei tassi è aumentato l'apporto del margine di interesse alla redditività aziendale. Proseguendo in tale direzione verrà confermata e rafforzata l'attenzione alla gestione della forbice finanziaria perseguendo inoltre, con ancora maggior vigore, l'attività di consulenza e assistenza nella gestione del risparmio, della previdenza integrativa, dei servizi di pagamento alternativi al contante e del comparto Bancassicurazione.

Nell'assistenza e nella consulenza ai clienti, va utilmente trasfusa “l'educazione al risparmio e alla previdenza” che ne costituisce uno dei principi ispiratori. In coerenza con tali finalità, vanno sviluppate competenze e prodotti in grado di rispondere alle specifiche esigenze finanziarie di famiglie e giovani, fondati su una conoscenza costantemente aggiornata dell'evoluzione dei relativi bisogni.

Viene confermata la particolare attenzione alla diffusione, a tutti i livelli aziendali, della cultura dei controlli, nella consapevolezza che si tratti di un'opportunità per introdurre innovazioni di processo organizzativo e gestionale che, nel medio-lungo periodo, fungeranno da supporto ad una ordinata ed equilibrata crescita aziendale.

La Vigilanza Cooperativa sarà svolta ordinariamente con le previste attività di revisione demandate alla locale Federazione, in attesa che in un prossimo futuro si possa immaginare, attraverso una diretta adesione a Confcooperative, un affidamento alla stessa di tale attività di controllo.

Dovranno, inoltre, essere sempre tenuti presenti i principi della gradualità, dell'equilibrio fra la crescita della raccolta e quella degli impieghi e dell'attenta valutazione e adeguato frazionamento dei rischi, al fine di rilevare, misurare e gestire, con adeguati presidi organizzativi, tutti i tipi di rischio connessi con l'esercizio dell'attività bancaria.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 6.417.422.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 95,44% degli utili netti annuali)	Euro 6.124.900
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 192.522
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 100.000

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

il Credito Cooperativo è "in cammino" per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità in un contesto che ci obbliga ancora a rivedere costantemente ogni previsione e a mettere continuamente in discussione molte, se non tutte, certezze degli ultimi decenni. Ma abbiamo dimostrato di essere in grado di intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni, anche se mai sperimentate prima.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità esclusivamente con risorse proprie. Per continuare ad essere "energia delle Comunità", le BCC-CR avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri.

Per fare questo è essenziale la cultura mutualistica, carburante per la competitività. Il percorso "Giovedì prima di tutto" ne è un tassello che confiamo di sviluppare con altre iniziative di accrescimento della consapevolezza collettiva e di partecipazione.

L'Italia sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e questa è un'occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato, oltre che di sostegno finanziario complementare. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione "Comunità": case di Comunità (della salute), ospedali di Comunità, Comunità energetiche.

Abbiamo a disposizione 5 anni per fornire il nostro supporto allo sviluppo del Piano e al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il contributo delle Persone che caratterizzano il Credito Cooperativo non mancherà e darà una risposta ancora più concreta alle necessità dei territori e delle Comunità; sono Persone in gran parte motivate, competenti, in grado di accompagnare, con passione e proattiva coerenza cooperativa, l'evoluzione culturale dei mercati e della Clientela.

Per quanto riguarda PrimaCassa il bilancio che vi abbiamo dettagliatamente esplicitato in tutte le sue sfaccettature costituisce il frutto del lavoro quotidiano di duecento Persone che, **in gran parte, lavorano con grande senso di appartenenza, serietà, generosità** e che ogni giorno concretizzano l'orgoglio di "far funzionare" una macchina complessa come una Cooperativa di Credito mettendoci tutta la loro passione per cercare di interpretare correttamente i bisogni di Soci e Clienti e di trovare sempre soluzioni efficaci. È questa l'occasione pubblica per dire loro un sincero: "grazie"!

Il nostro Consiglio di Amministrazione ha dato un indirizzo preciso sostenendo che l'evoluzione del modello di servizio si fonda sulla **conoscenza come fattore competitivo determinante** e di conseguenza gli investimenti in formazione sono stati assai rilevanti. E, grazie a questi investimenti sulle Persone che lavorano in PrimaCassa, siamo certi che nei prossimi anni otterremo lusinghieri risultati che ci consentiranno di garantire un futuro a Tutti Loro, ai Soci e alle Comunità di riferimento. Così come, evidentemente, la nostra organizzazione ha dimostrato di dare adeguate risposte alle prospettive di crescita professionale a Persone dotate di passione, talento, entusiasmo e ambizione: infatti a fronte di 12 nuovi ingressi fra le Persone PrimaCassa non si sono registrati abbandoni che non fossero quelli dovuti al fisiologico ricambio generazionale. La nostra attenzione all'ambiente lavorativo e al clima interno alla Cooperativa di Credito è dimostrata da fatti concreti quali la dimostrata disponibilità al lavoro part time e/o allo smart working in tutti i casi di effettiva necessità e la più che consolidata attenzione alla parità di genere sia in termini di ruoli di responsabilità che di correlati aspetti economici. Abbiamo anche prontamente abbracciato ogni innovazione tecnologica che potesse rendere più agevole lo svolgimento delle attività lavorative in conciliazione con la vita privata. Ma ci sia consentita una riflessione sul punto: **anche il lavoro è parte della nostra vita!** Attraverso il lavoro possiamo esprimere la nostra personalità, possiamo vivere una vita sociale, possiamo avere i mezzi per progettare il futuro, costruirci una famiglia e realizzare tante altre cose; non crediamo sia da considerarsi un fardello di cui alleggerirsi se non sbarazzarsi. Lo smart working certamente apre spazi organizzativi tutti da esplorare, sperimentare e comprendere pienamente, ma non deve diventare un dogma. Ci sono lavori che non possono che essere esercitati di persona in quanto sono direttamente interconnessi con i Clienti. Ce ne sono altri che, anche se non prevedono interfaccia diretta con i Soci e i Clienti, non possono essere parcellizzati, ridotti a pezzetti che ognuno può costruire per conto proprio (quasi come avveniva al tempo del cottimo), ma richiedono il confronto, lo scambio di idee, lo sforzo collettivo. **Tante attività si possono fare on line, ma non sarà mai la stessa cosa che farle di persona guardando i propri interlocutori negli occhi.**

Ci aspettano tempi difficili. L'andamento dell'inflazione e il conseguente – fin troppo repentino – incremento dei tassi di interesse hanno innescato nell'Opinione Pubblica preoccupazioni e visioni non positive per il futuro. Speculazioni, debito pubblico, guerra fuori dalla porta europea, costi energetici e aumento di molte materie prime non depongono a favore della ripresa economica. Sono tutti fenomeni che indubbiamente esistono, ma abbiamo anche l'impressione che vengano talvolta estremizzati e che ci sia una modalità di narrarli non sempre sufficientemente oggettiva e che tenda ad indulgere ad una "catastrofizzazione".

Fortunatamente la realtà economica di questi ultimi tempi, almeno pare, sembra essere meno nera di quanto tratteggiato fino a pochi mesi fa e i nuovi scenari per il 2023 tendono ad essere meno negativi. L'Umanità, nella sua millenaria storia, ha dimostrato di saper trovare le risorse, di saper raccogliere le energie e produrre gli sforzi migliori proprio quando ha dovuto affrontare i momenti più difficili. Siamo fiduciosi che anche questa volta il progresso saprà fare il suo corso e **l'Umanità, pur commettendo anche errori imperdonabili come la guerra, saprà far prevalere sempre la sua intelligenza, il suo razionalità, il suo buon senso, la sua innata capacità di cambiare, di adattarsi e di evolvere.**

Ormai è evidente che la concentrazione del sistema bancario in gruppi di sempre maggiori dimensioni e con centri decisionali esterni al nostro territorio accentua le difficoltà di accesso al credito per le imprese di piccole e medie dimensioni. Questo rende **ancora più importante la presenza di Cooperative di credito come PrimaCassa che negli ultimi anni ha dimostrato, con i fatti, la propria capacità di comprendere i bisogni di finanziamento della clientela.**

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi, ma siamo anche consapevoli che ci potrebbe essere una minor richiesta di credito; almeno per investimenti.

Viceversa siamo piuttosto certi che ci sarà una significativa crescita dei crediti deteriorati, ma la nostra Cooperativa di Credito è pronta ad affrontare la situazione, anche grazie ai significativi accantonamenti che abbiamo fatto nel corso degli ultimi quattro anni. Siamo consapevoli del nostro ruolo di sostegno anticiclico che, grazie anche alla nostra dotazione patrimoniale, ci consentirà di proseguire nel sostegno a Imprese e Famiglie con una politica sul credito ancora più attenta di quella fin qui seguita.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze umane presenti nelle Comunità locali.

Lungi dal demonizzare l'intelligenza artificiale, ma manifestiamo la preoccupazione che possa generare, come effetto collaterale (e certamente non scientemente voluto) la deresponsabilizzazione di chi è istituzionalmente chiamato al principio del "accountability", della responsabilità personale. Non vorremmo che nelle organizzazioni passasse il mito che non deve esserci nessuno che possa essere chiamato a rendere conto dei risultati del suo operare in quanto pensa che il suo unico dovere sia quello di rispettare i protocolli e le procedure.

Nelle conclusioni dello scorso anno abbiamo parlato del tema delle transizioni e ne abbiamo elencate alcune: il passaggio da un'economia di pace ad una di guerra, l'evoluzione digitale, la questione ecologico-ambientale, il tema della parità di genere, l'intergenerazionalità. Abbiamo rilevato come sia necessario un ingente investimento per accrescere nelle Persone cultura e consapevolezza per affrontare tutte queste transizioni. Quanto sopra richiamato oggi lo possiamo riassumere in una parola che, purtroppo, diventando di moda, rischia di perdere tutta la sua potenzialità rivoluzionaria: **Sostenibilità.**

La sostenibilità, che non va confusa con la "carità" o con la "responsabilità sociale d'impresa", va intesa come un percorso trasformativo dei processi produttivi e di consumo ed è strettamente connessa al fatto che **non basta cambiare il modo di produrre (fronte aziende) se non cambia il modello di consumo (fronte Persone).** Stiamo tutti acquisendo velocemente consapevolezza di come i cambiamenti – in primis quello climatico, ma non solo - impattino già ora sulle nostre vite, ma forse faticiamo a comprendere la progressione futura di queste conseguenze. Si tratta di rischi fisici, sociali ed economici che, per quanto riguarda il settore bancario, possono generare significativa instabilità finanziaria e che, se le politiche di mitigazione dovessero rivelarsi non efficaci, potrebbero portare ad una riduzione del PIL globale del 20% per fine secolo.

Registriamo la forte enfasi per la corretta misurazione dei rischi auspicata dalla Vigilanza che, però, si scontra frontalmente con i problemi di reperibilità e integrazione dei dati e, soprattutto, richiede un **cambio di atteggiamento e di cultura in capo a tutte le Persone che lavorano nel Credito Cooperativo ma, prima ancora, nei clienti e nei loro consulenti.**

Che la valutazione del merito creditizio di un'impresa sia correlata anche a queste dimensioni non è ancora divenuto patrimonio comune degli imprenditori, soprattutto quelli meno strutturati che rappresentano la stragrande maggioranza dei nostri clienti.

Sarà necessario un forte indirizzo politico da parte della Capogruppo e gli investimenti saranno crescenti anche in termini di strutture e nuove professionalità.

Nel corso del 2023 PrimaCassa, in collaborazione con NEXT (Nuova Economia per Tutti) e con il prof. Leonardo Becchetti, lavorerà su questi temi con dinamismo e proattività a vantaggio delle imprese clienti e delle Comunità di riferimento.

Prima di concludere, al bilancio di PrimaCassa che vi abbiamo rappresentato in dettaglio, ci piace affiancare anche i **lusinghieri risultati di tutto il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca-Credito Cooperativo Italiano** di cui, orgogliosamente, ci sentiamo parte integrante. Sono risultati straordinari maturati dopo solo quattro anni di vita, durante i quali non sono mancate sfide da far tremare i polsi, quali:

- 1) Partire "da zero" per costruire ex novo una realtà assolutamente originale e priva di modelli organizzativi, regolamentari e commerciali concreti a cui rifarsi;
- 2) Cercare di tenere unita una compagine sociale eterogenea (per visioni, dimensioni, qualità di attivi, passivi e Governance), con una storia di "confusione" fra autonomia e anarchia e una cultura della responsabilità sistemica non ancora del tutto metabolizzata;
- 3) Affrontare uno scenario pandemico che, almeno da 100 anni, non interessava il mondo occidentale e che ha accelerato processi e dinamiche socio-economiche il cui impatto è ancora tutto da immaginare;
- 4) Da ultimo, dopo 50 anni di sostanziale Pace (almeno in Europa) e *mainstream* economico a "senso unico", assistere ad un cambio radicale del quadro geostrategico, nazionale, europeo e mondiale, causato dal conflitto armato Russia-Ucraina (e da quello economico Cina-USA) che condiziona per molti anni a venire le scelte politiche, sociali ed economiche di tutto il Mondo. E non possiamo dimenticare che, all'orizzonte, si profilano le conseguenze della complessità della situazione di Taiwan.

Tali risultati possiamo riassumerli con un **complessivo miglioramento delle performance delle BCC/CR/RAIKA** Socie: rafforzamento patrimoniale, più robusta qualità degli attivi, gestione proattiva e cooperativamente coerente dei crediti deteriorati, potenziamento e affinamento dei controlli, razionalizzazione organizzativa, superamento del Comprehensive

Assessment, risultati in tema di SREP, contenimento degli importi MREL, intensa e costruttiva dialettica intessuta con gli Organi di Vigilanza, Nazionale ed Europea, BCE e SRB per far loro comprendere meglio le caratteristiche del Credito Cooperativo Italiano. Da ultimo, non certo perché meno importante, pare doveroso ricordare la gestione del contesto COVID-19 che ha testato, come poche altre prove, la capacità di **Business Continuity** del Gruppo (Capogruppo, Società di servizi e BCC/CR/RAIKA). Abbiamo sperimentato come l'articolazione a gruppo bancario cooperativo ci aiuti a coniugare la prossimità con l'efficienza e la competitività in termini di prodotti e servizi, oggi più che mai indispensabili, superando, attraverso una nuova formula imprenditoriale, i limiti della piccola dimensione. **Auspichiamo che la Capogruppo non si limiti alla sua, pur utile e fondamentale funzione consortile, ma riesca a continuare a svolgere il suo ruolo di indirizzo strategico e di accompagnamento al Mercato che, lo testimoniamo con energica convinzione, in questi tre anni non ha mai messo in discussione la nostra autonomia.**

Siamo fiduciosi che l'assetto a Gruppo Bancario Cooperativo consenta di minimizzare il rischio che anche nel Credito Cooperativo possa ripetersi quanto avvenuto per molte banche, ormai purtroppo ex-popolari, con una crescente autoreferenzialità della classe dirigente. E' ben vero che i limiti dimensionali, forse anche perché convenzionali, esistono per essere anche superati, ma il loro superamento deve essere un traguardo collettivo, elaborato e raggiunto insieme, non una corsa solitaria, magari contro altri aderenti al Gruppo.

Infine non dimentichiamo che **tutta la cooperazione di credito italiana è impegnata in una difficile sfida per far comprendere ai regolatori europei e alla Vigilanza la necessità di una maggiore proporzionalità della normativa bancaria. Questa sfida si basa sul presupposto che le nostre cooperative di credito hanno natura, funzioni, dimensioni e complessità operativa sostanzialmente diverse da quelle di altre banche.** Se questo differenziale si assottiglia troppo, viene meno la credibilità della nostra "battaglia" soprattutto a discapito delle BCC/CR/RAIKA di minori dimensioni che operano in territori fragili.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità dell'agire mutualistico, tenere vivo il legame con i Soci, motivare costantemente i Collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

In tal senso il Consiglio di Amministrazione esprime un ringraziamento sincero a **Voi Soci, che siete i primi Clienti di PrimaCassa e che, ogni giorno, contribuite a costruire il suo futuro e il suo successo** facendola diventare la vostra banca di riferimento, consapevoli che non è solo il guadagno personale che conta, ma anche il vantaggio della Comunità. Oltre ai vantaggi economici legati alle favorevoli condizioni che riusciamo ad applicare e alla nostra capacità di rispondere ai bisogni di gestione del risparmio e di protezione dai rischi, avete **colto anche il valore dei rapporti umani e l'elevato grado di qualità, personalizzazione e coinvolgimento che caratterizzano il nostro operare.**

Doveroso anche un ringraziamento per il costante e costruttivo supporto di competenza e professionalità reso ai vari uffici e organi aziendali dal Collegio Sindacale e la collaborazione degli Organismi di Vigilanza, sia di Banca d'Italia che della Banca Centrale Europea.

Come abbiamo già detto dobbiamo aspettarci ancora mesi, forse anni, di difficoltà, ma siamo fiduciosi che ci saranno importanti segnali di ripresa dell'economia reale, trainati anche da una volontà di ripartenza che storicamente caratterizza l'Umanità dopo le grandi tragedie. Il nostro lavoro sarà ancora di più concentrato a dare supporto a chi saprà avere una visione e un'aspettativa di migliorare la propria situazione, dare lavoro alle persone e, Ciascuno a modo suo, lavorare per il benessere e il progresso collettivo. O, per richiamare le parole della nostra Costituzione "... **svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della Società**".

Come PrimaCassa contiamo di poter essere parte integrante di un Sistema dove le Persone di un territorio danno corpo ad un "noi, Voi, Insieme" che può fare la differenza!

Martignacco, 24 marzo 2023

il Consiglio di Amministrazione